ANNO 51 MATTINO — TORINO, Martedì 2 Ottobre 1917 — MATTINO NUM. 273

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'arretrato 0,10; arretrati prezzi doppi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 3 - Avvisi finanziari, L. 5. - Rubriche nel testo del giornale: Mori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Tentativi di attacco austriaci infranti sull'altopiano di Bainsizza

2019 prigionieri, con 63 ufficiali, catturati in tre giorni

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 1.

Sull'altipiano di Bainsizza il nemico rinnovò i tentativi di attacco delle posizioni da noi recentemente conquistate. Venne sempre nettamente respinto. Il numero dei prigionieri fatti nell'azione offensiva in questi ultimi tre giorni ascende a 2019 di cui 63 ufficiali. Sul Carso viva attività di pattuglie.

In Val di Fiemo (Adamello) nuclei nemici che tentavano di raggiungere le nostre posizioni tra il passo della Porta e il passo Forcel Rosso, vennero fugati ed inseguiti da nostre pattuglie che si impadronirono di abbondanti munizioni ed esplosivi. Nella notte sul 30 velivoli nemici lanciarono bombe sugli abitati di Palmanova, Aquileia, Monfalcone ed altre località del basso Isonzo, senza recare danno. Una donna rimase uccisa.

CADORNA.

Il colpo di mano

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

Quartier Generale, 30.

Come l'ultimo bollettino Cadorna ha segnalato, truppe dell'armata del generale Capello, con una improvvisa e brillante azione parziale hanno migliorato la nostra situazione sull'altipiano di Bainsizza, impossessandosi di parecchie trincee e caverne austriache sulle quote sud-orientali verso la valle di Chiapovano, catturando prigionieri e bottino. E' stata un'operazione parziale, che non deve considerarsi come il principio d'una nuova attività offensiva, ma tuttavia ha prodotto una rettifica notevole delle posizioni.

Nel mattino di ieri una fortunata azione era eseguita dalle truppe della seconda armata, nell'angolo sud-orientale dell'altipiano di Bainsizza in alcuni punti, dove gli austriaci erano finora riusciti a tenersi in situazione di vantaggio rispetto a noi, mantenendoci sotto l'assillo di continui fuochi di artiglieria e di mitragliatrici e spingendosi con un saliente di relativa importanza nel cuore delle nostre posizioni. Era questo un altro cuneo austriaco protendentesi nel campo italiano, a sud di Podlaka, e a sud-est di Aladoni. Si trattava d'un saliente pericoloso che gli austriaci stavano organizzando offensivamente. Valendosi delle nuove truppe pervenute a Borgovec dalle più lontane riserve, e probabilmente da quel serbatoio di uomini che è rappresentato dal fronte orientale, queste trincee venivano continuamente alimentate di freschi contingenti e di reparti di assalto. Già il cosidetto sistema di consolidamento, quello cioè che permette di rendere una posizione intangibile per molto tempo, era stato inaugurato dagli austriaci lassù. Sebbene ancora turbati dalla recente nostra offensiva e non ancora in grado di volgersi dalle caverne vaste e profonde che dovunque scavano il terreno della fronte austriaca, i nemici tuttavia erano riusciti ad armare il loro saliente di una serie di reticolati che presentavano nel loro intrigo confuso un ostacolo gravissimo per le fanterie. Si doveva evidentemente nell'inizio dell'azione che doveva spazzare l'altipiano di Bainsizza di quel tornaconto saliente, percuotere i reticolati con un formidabile cannoneggiamento.

Dividevano la nostra prima linea dalla soglia del vallone di Chiapovano alcune quote assai elevate che gli austriaci avevano lentamente conservato dopo l'ultima offensiva mediante grandi sacrifici di uomini e di materiale. Erano quelle alture cresciute quasi alla stessa altezza di quota dell'attacco italiano. Questa volta però le nostre fanterie non potevano rivalersi della sorpresa come quella che nel mattino precedente aveva ghermito un successo a nord del San Gabriele. Le due ore di bombardamento avevano destato l'allarme nel campo austriaco e quindi non era contro un nemico impreparato che le nostre avanguardie dovevano urlare.

Ciò non impedì tuttavia che con un magnifico slancio gli arditi della II Armata prima e le truppe delle brigate Venezia e Torino si gettassero attraverso i reticolati superandone intrichi ed evitando austriaci che erano costretti sotto il flagello del nostro bombardamento e malsicuro innanzi all'assalto delle nuove quote lanciando per quasi due chilometri sotto una grandine di granate e frequenti raffiche di mitraglia. I contrasti che i valorosi arditi e le truppe delle due brigate dovettero superare furono gravi. Il fuoco avversario non languì se non quando le alture erano in mano nostra ed il comando del settore avversario comprendeva come ormai per quel momento ogni tentativo di resistenza sarebbe stato vano. All'avanzarsi dei nostri tutti i difensori nascosti delle due colline, quelli che si annidavano nelle caverne in prima linea ancora turbati dall'effetto del bombardamento e quelli che tentavano con maggior vigore di tenere le trincee a di contrastare la marcia degli italiani, furono in parte uccisi o feriti colle bombe a mano e col lancia-fiamme; parte si arresero prigionieri all'orlo delle caverne o all'ingresso delle trincee o negli stessi cunicolamenti. Alle 8.45 del mattino, ora in cui i fanti delle brigate Venezia e Torino erano padroni delle nuove quote, si può dire che [illegible] prigionieri con 40 ufficiali erano passati nelle linee italiane. Fu notato che la maggior parte di questi erano uomini nuovi al fronte dell'Isonzo e che soprattutto erano uomini anziani; ciò è apparso in contrasto con quanto risultò dalle catture dei prigionieri compiute nei primi di settembre sul San Gabriele. Allora insieme a uomini di una certa età si erano trovati elementi giovanissimi, ragazzi di 17 anni. Certo è che non si può stabilire una regola per giudicare nel modo esatto il nemico rinnovarsi le file dei suoi battaglioni: bisogna ritenere che esso prenda i contingenti dove li ha, e senza distinzione alcuna.

Ieri, verso sera, come del resto era preveduto, il nemico ha sferrato una serie di contrattacchi contro le quote occupate dai nostri. Ma la artiglieria italiana vigilava e con un fuoco nutrito, celere, potente ha investito i reparti di assalto austriaci, flagellandoli prima che si potessero raggiungere le nuove posizioni italiane. Così le vette sud-orientali dell'altipiano di Bainsizza furono tenute. E' stato notato che le caverne da noi strappate al nemico e nelle quali facemmo il maggior numero di prigionieri, non erano ancora terminate, ma soltanto erano scavate per alcuni metri, e incomplete. La nostra nuova avanzata parziale ha sorpreso l'avversario mentre stava di stabilirsi definitivamente in quelle posizioni, forse nella speranza di muovere di là con nuovi assalti e per le mani di passarvi indisturbato l'inverno. Oggi la calma sembra a poco a poco ritornare sul campo della recente battaglia: ma i cannoni da una parte e dall'altra tuonano ancora e non sarebbe impossibile che nuovi combattimenti sfociassero per impegnarsi.

Uno dei **cunei austriaci** piantati entro il fronte nostro era la striscia di trinceramenti austriaci che si allungavano tra le pendici settentrionali del San Gabriele e la sella di Dol a dominare la strada che dalla Sella di Dol si dirige verso Zagoria, tra sporgenze rocciose e reti metalliche di compagli. La situazione in qual settore era per noi estremamente difficile per la superiorità in altezza delle truppe nemiche sulle nostre, soverate di là, poichè gli austriaci potevano scorgere per la situazione favorevole dei loro osservatori qualsiasi movimento delle nostre truppe, partivano raffiche di fuoco di artiglieria o di mitraglia e di fucileria che colpivano in pieno reparti italiani. Bisognava venire adunque ad una soluzione e questa non si poteva ottenere senza un attacco rapido, di sorpresa, che sgominasse il nemico e gli strappasse il fortino di mitragliatrici e di fucili che esso aveva costruito precisamente di sopra alla strada accennata a circa 100 metri di altezza.

Di quest'opera di liberazione vennero incaricati nelle prime ore dell'alba ieri alcuni reparti di arditi con l'ordine di arrivare nelle posizioni nemiche di sorpresa e di piazzarsi in quelle trincee, cercando di far prigionieri i posti di avanguardia che le tenevano. L'azione, poichè doveva essere fatta di sorpresa, non poteva, naturalmente, essere preceduta da un bombardamento di artiglierie, bisognava contare sulla sorte. D'altra parte, le posizioni austriache in quel punto non avevano avuto il tempo di essere consolidate e riparate da grande numero di reticolati: perciò sarebbe stato più facile lo slanciarsi con impeto contro di esse anche senza la precedente opera distruggitrice dell'artiglieria.

Gli arditi, costantemente portati in primissima linea durante la notte, ebbero l'ordine di gettarsi contro il nemico appena la luce dell'alba avesse schiarito il cielo. Così infatti avvenne. Nessun indizio ebbe l'avversario, durante la notte calma che precedette l'attacco, di qualsiasi gesto offensivo da parte nostra. La notte illuminata da una splendida luna, era trascorsa in pace, rotto soltanto nella lontananza dal fragore delle batterie antiaeree che lottavano contro incursioni di velivoli nel campo italiano. Gli arditi, armati di bombe a mano, con quell'impeto che orami fra essi è divenuto proverbiale, si scagliarono sulle posizioni austriache, che distavano dalle nostre poichè centinaia di metri. La sorpresa riuscì. Gli austriaci se ne stavano parte nelle piccole caverne improvvisate recentemente, parte nelle trincee, quasi tutti, salvo le vedette, ancora tranquilli nel riposo notturno. Lo scoppio delle bombe a mano, che rivelavano la presenza minacciosa degli italiani, il sorprese completamente, tanto che la maggior parte non ebbero il tempo di porsi sulle difese e si affrettarono a correre verso i nostri con le mani alzate in segno di resa. Soltanto qualche mitragliatrice diede segno di vita e disperatamente tentò col suo intervento di salvare la posizione. Ma gli arditi sono avvezzi a non preoccuparsi troppo delle mitragliatrici ed il fortino coi mitraglieri e coi fucilieri fu invaso dagli italiani. La resa del piccolo posto fu completa. Insieme ai soldati austriaci anche gli ufficiali vennero catturati. Ed i nostri dopo aver lasciato il posto a reparti di fanteria che ebbero l'incarico di salvare la nuova trincea dai ritorni offensivi del nemico, se ne discesero lieti recando con sè insieme con i prigionieri, grande copia di bottino. Il nemico caduto dalla sorpresa, dopo aver rapidamente raccolto nei dintorni di Ravnica buon numero di rincalzi, slanciò nuovi reparti a contrattaccare le posizioni poco prima perdute, ma non riuscì che a sacrificare nuove vittime, urtando contro la saldissima resistenza delle nostre fanterie. Così la linea di fronte che corre a settentrione del San Gabriele potè essere rettificata in modo grandemente favorevole per noi e una nuova piaga è stata così aperta nei fianchi della triste montagna anche in quella parte che gli austriaci si ostinano a difendere con tutte le loro energie.

GIOVANNI GORVETTO.

I particolari della visita di re Vittorio al fronte belga

Le Havre, 1 (ufficiale).

Il Re d'Italia, accompagnato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Ruffini, dal primo aiutante di campo generale Brusati, dal ministro della Real Casa Mattioli-Pasqualini, dal ministro d'Italia marchese Carignani e dal colonnello Cappello, capo della missione militare italiana presso i grandi quartieri generali britannico e belga, ha passato la giornata di sabato al fronte belga. L'incontro ha avuto luogo al mattino in un villaggio di frontiera ove il Re Alberto si era recato a ricevere il suo augusto ospite. I Sovrani si sono recati immediatamente al fronte per visitare le trincee di prima linea. Una granata è scoppiata presso gli ufficiali del seguito. I Sovrani hanno assistito ad una rivista in un settore del fronte. Tre battaglioni di fanteria, composti di granatieri, cavalleggeri e ciclisti, e un gruppo di cavalleria hanno sfilato superbamente. Una colazione è stata servita nella residenza reale, vi hanno assistito pure il barone De Broqueville, ministro degli Esteri, i seguiti dei Sovrani e i generali Ducquoy, Bernheim e Jacquet Morel. Nel pomeriggio, il Re d'Italia e il Re Alberto hanno visitato il Gran Quartiere Generale e l'ospedale di campagna del colonnello Depage. Il Re d'Italia è stato poi ossequiato dal ministro della Guerra, generale De Ceuninck.

Recatisi poi a Furnes i due Sovrani dall'alto della grande torre hanno avuto, con tempo chiaro, il superbo spettacolo del fronte belga, hanno quindi visitato la sezione fotografica dell'aviazione, alla quale il Re d'Italia è particolarmente interessato. La giornata è terminata sul campo di aviazione, ove i migliori piloti belgi hanno eseguito brillanti voli destando ammirazione per la loro abilità ed audacia con esercizi vari, come la « foglia morta » e la « discesa a spirale ». Il primo aviatore belga, Thieffry, ha ricevuto una decorazione dalle mani del Re d'Italia. E' seguito un pranzo, cui hanno assistito il ministro della Guerra ed i generali Grabbel e Webuyck. Più tardi nella serata il Re d'Italia ha preso congedo da Re Alberto. Il Re d'Italia ha più volte espresso l'impressione di vita intensa e di forza ispiratagli dall'esercito belga ed ha avuto pure parole di ammirazione per la popolazione civile che rimane stoica sotto gli incessanti bombardamenti.

(Stefani).

Sugli altri fronti

Vani attacchi e colpi di mano tedeschi nel settore di Ypres

Londra, 1.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni tra Towel Hamlets e il bosco del « Poligono » stamane di buonora, sferrando quindi tre attacchi che sono tutti falliti con perdite pei tedeschi. Il primo attacco fu respinto dal nostro fuoco prima che avesse potuto pervenire alle nostre trincee. Poco dopo la fanteria nemica avanzandosi dalle due parti della strada Menin-Ypres, protetta da un fitto velo di fumo, riuscì temporaneamente a far ripiegare un nostro avamposto, ma un contrattacco immediato ci permise di riprendere il posto, di fare un certo numero di prigionieri e catturare mitragliatrici. Un nuovo tentativo d'attacco fu effettuato un po' più tardi nella mattinata, ma fu infranto dalla nostra artiglieria. Il nemico ha operato un colpo di mano stamane di buon'ora ad est di Loos ed ha preso prigioniero un nostro soldato; il reparto assalitore è stato inseguito e attaccato mentre si ritirava; il nostro soldato è stato ripreso e un certo numero di tedeschi sono stati uccisi e fatti prigionieri. L'artiglieria nemica è stata oggi attiva lungo il fronte fra il canale Ypres-Comminez, a Zonnebecke e nel settore di Nieuport; l'attività della nostra ha continuato. Il tempo è stato stazionario per l'aviazione, nonostante sono state fatte numerose fotografie ed i velivoli hanno continuato a cooperare con l'artiglieria.

Nostri velivoli hanno effettuato notte e giorno un vigoroso bombardamento contro gli aerodromi, i depositi e le ferrovie nemiche, e sono state lanciate oltre sette tonnellate di proiettili. L'aerodromo di Gontrode è stato il principale obbiettivo dei nostri apparecchi, che hanno incendiato un hangar. Un aviatore nemico ha inoltre provocato l'incendio di un dirigibile nemico. Gli aeroplani nemici sono stati ieri poco attivi ed i combattimenti sono stati relativamente poco numerosi. Una macchina tedesca è stata abbattuta. Mancano due nostri velivoli, uno dei quali è stato veduto in atto di atterrare.

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice: L'artiglieria nemica ha mostrato considerevole attività durante la notte ad est ed a nord di Ypres e nel settore di Nieuport.

L'Ammiragliato comunica che nel pomeriggio del 29 un raid di bombardamento fu effettuato da aeroplani navali sull'aerodromo di Saint Denis Westren. Numerosi proiettili vennero lanciati e fu constatato che alcuni colpirono in pieno hangars e tende. A Zeebrugge una bomba scoppiò fra cinque apparecchi che si trovavano nell'aerodromo. Tutti i nostri apparecchi rientrarono.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Attività di artiglieria su alcuni punti del fronte dell'Aisne. Un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti nella regione di Ailles non procurò che perdite agli assalitori. In Champagne nostri reparti penetrarono nelle linee tedesche a nord di Ville-sur-Tourbe, distrussero ricoveri e ricondussero prigionieri. Sulle due rive della Mosa la notte fu contrassegnata da violente azioni di artiglieria particolarmente fra in Mosa e Bezonvaux. Nel settore di Forges, dopo vive bombardamento, i tedeschi tentarono di avvicinarsi alle nostre linee. I nostri fuochi li respinsero facilmente, un altro tentativo sulla riva destra fallì del pari. In Lorena in scontri di pattuglie nella regione di Le Sotte facemmo prigionieri. L'aviazione nemica bombardò questa notte la regione di Bar-le-Duc, cagionando danni materiali e facendo parecchie vittime. Nella giornata del 30 settembre cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti in combattimenti aerei ed altri sette apparecchi nemici caddero privi di direzione nelle loro linee. Nostre squadriglie da bombardamento lanciarono numerosi proiettili sulla stazione e sull'accantonamento di Frouvelle-Grand, ove furono constatati violenti incendi, come pure sulle stazioni di Thionville, Metières, Hirzon e le officine di Hagondenge. Per rappresaglia dei bombardamenti tedeschi sulla città aperta di Bar-le-Duc due nostri aeroplani lanciarono nella notte dal 30 settembre al 1.o ottobre trecento chilogrammi di proiettili sulla città fortificata di Stuttgart.

Le operazioni in Mesopotamia

Una vittoria inglese

Londra, 1, sera.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice: La notte del 27 u. s. attaccammo Mushaita, a otto sei chilometri ad est di Ramadie. All'alba del 28 Mushaita fu occupata senza difficoltà. Continuando la sua avanzata la nostra colonna attaccò da sud-est la principale posizione turca presso Ramadie, mentre la nostra cavalleria si dirigeva ad ovest. L'aspra battaglia derivatane durò tutta la giornata, ma al tramonto le nostre truppe si erano impadronite della principale posizione nemica e accerchiavano Ramadie da est-sud e da sud-est. Le nostre truppe dimostrarono grande valore e tenacia in condizioni difficilissime.

Un dispaccio del Quartiere Generale in Mesopotamia, in data 30, dice che il successo riportato dagli inglesi a Ramadie è considerato come la più grande vittoria sull'Eufrate e come la più completa ottenuta dall'inizio della campagna in Mesopotamia. Tale vittoria è tanto più importante in quanto che i tedeschi hanno recentemente manifestato l'intenzione di iniziare una offensiva contro Bagdad per la medesima strada.

Contingenti albanesi prendono un villaggio tenuto dagli austriaci

Parigi, 1, mattino.

Un comunicato ufficiale del 29 circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Fra i laghi di Prespa e di Ochrida il nemico effettuò due attacchi, che furono vigorosamente respinti. Alla estrema sinistra contingenti albanesi respingendo posti austriaci si sono impadroniti del villaggio di Celne nell'alta valle dello Scumbi, sul rimanente del fronte media attività dell'artiglieria.

La lettera del card. Gasparri al vescovo di Valence

Parigi, 1, notte.

Monsignor Gibergues, vescovo di Valence, ha in questi giorni ricevuto dal Segretario di Stato del Pontefice, Cardinal Gasparri, una lettera, nella quale sono illustrati alcuni passi della Nota del Papa ai Governi belligeranti. Ecco ora il testo integrale di tale lettera che fu brevemente riassunta dalla *Stefani*;

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITA'

Dal Vaticano
il 10 settembre 1917.

Illustrissimo e Reverendissimo Signore,

« Il Santo Padre ha ricevuto la lettera Pastorale che V. S. Illma e Revma gli ha diretto il 25 agosto scorso e mi ha dato il gradito incarico di ringraziarla. I sentimenti espressi da V. S. e da altri suoi Colleghi dell'Episcopato francese relativamente all'ultimo appello del Pontefice per la pace, sono stati tanto più graditi al Santo Padre quanto più inesplicabile è l'attitudine contraria dei giornali francesi in generale; poichè, se nella Lettera Pontificia si sono notate parole favorevoli in un modo speciale, queste sono apparse il Belgio e la Francia. Seguendo infatti i diversi punti che il Santo Padre considera come principale condizione della pace che Egli vuole giusta e durevole, non è certamente la Francia che può considerarsi come offesa dal primo e dal secondo punto, i quali concernono il disarmo reciproco e simultaneo e, conseguentemente, l'istituzione di un Tribunale di arbitrato obbligatorio e la libertà dei mari. Quanto alla riparazione dei danni ed alle spese di guerra, il Santo Padre nel terzo punto propone, come principio generale, il reciproco condono, aggiungendo tuttavia che, se in qualche caso, speciali ragioni ci si oppongano (ciò che si verifica per il Belgio) esse verranno prese in considerazione con spirito di giustizia e di equità. Vostra Signoria si ricorderà certamente che il signor Ribot, d'accordo col Governo provvisorio di Russia, ammette che nelle eventuali trattative di pace, non si dovranno reclamare indennità di guerra, ma riservò per la Francia il diritto di esigere la riparazione dei danni causati dalla malevolenza dei comandanti militari senza necessità di guerra.

« Le Lettera Pontificie, concepita in termini generali, non impedisce che la riparazione di questi danni possa essere compresa nella suddetta eccezione sia, fatta anche astrazione dell'enorme difficoltà di precisare in tutti i settori della guerra i danni causati senza necessità militare, appartiene alla Francia di giudicare, se le conviene, anche nell'ipotesi della vittoria, prolungare la guerra, fosse anche solamente per un giorno, per pretendere dal nemico la riparazione di questi danni, tenendo conto delle perdite di denaro che esige la guerra, delle perdite ancora più grandi in uomini e dei mucchi di rovine nei quali la guerra lascierebbe il Belgio ed il territorio francese attualmente occupato.

« Nel quarto punto il Santo Padre vuole che il territorio francese, attualmente occupato dagli eserciti tedeschi, sia immediatamente e completamente sgombrato: ciò che certamente non può dispiacere alla Francia, che da più di tre anni versa il migliore sangue dei suoi figli senza essere riuscita a liberare questo territorio. Infine, nel quinto punto, il Santo Padre non propone, nè poteva proporre, alcuna soluzione della questione dell'Alsazia e Lorena, ma fa così perchè la Francia e la Germania esaminino con disposizioni concilianti questa questione, tenendo conto nella misura del giusto e del possibile delle aspirazioni dei popoli. In verità non si comprende come questi non potrebbero urlare il patriottismo francese; al contrario, se questa questione, che è il punto della discordia tra due grandi nazioni, potesse risolversi in una maniera pacifica e soddisfacente per le due parti — « nessuno non darà che questa soluzione sia impossibile — non sarebbe forse meglio non solamente per la Germania e per la Francia, ma per la intera umanità? E', dunque, chiaro che se lo appello del Pontefice favorisce in Francia in diversi punti, in nessuno l'offende, ciò che fa sperare che, passata la prima impressione poco riflettuta, la Francia darà all'atto del Pontefice un più giusto e favorevole apprezzamento.

« Salmandomi distintamente, mi dico con profondo rispetto di V. S. Illma e Rev.ma Signoria servitore: Cardinale Gasparri ».

I tre capisaldi per la pace secondo il pensiero del Pontefice

Roma, 1, sera.

Il cardinale Gasparri, segretario di Stato di Sua Santità, in un'intervista concessa al corrispondente romano dell'*United Presse of America*, ha fatto le seguenti dichiarazioni, che riferiamo quali ci vengono dal corrispondente stesso gentilmente comunicate:

« Il Santo Padre ed io — disse il cardinale Gasparri — siamo persuasi che i tre capisaldi per ottenere una pace duratura e per evitare il ripetersi di guerre nell'avvenire sono i seguenti: 1.o Abolizione del servizio militare obbligatorio, tornando al servizio volontario quale vigeva in Inghilterra e negli Stati Uniti prima della guerra, mantenendo cioè ogni Stato un numero di uomini sufficienti per il servizio di polizia interna e per mantenere l'ordine; siccome le guerre attuali non sono possibili senza l'impiego di enormi masse armate, ciò equivarrebbe a spezzare la spada di Marte; 2.o Istituzione di un tribunale arbitrale internazionale che colpirebbe di boicottaggio commerciale, economico e morale quello Stato che rifiutasse di obbedire alla sua decisione o che tentasse di ripristinare sistemi militaristici pericolosi per la pace; 3.o Ai Sovrani dovrebbe venir tolta la prerogativa di dichiarare la guerra. Questo diritto, pur ammettendo, in dannata ipotesi, che le guerre fossero ancora possibili dopo l'attuale conflitto, dovrebbe essere di esclusiva pertinenza dei Governi rappresentativi, cioè dei popoli e delle nazioni, non già dei Sovrani. Si eviterebbe così — ha detto il cardinale Gasparri — che una nazione venga trascinata in una guerra, senza desiderarlo, per colpa del suo Sovrano ».

Bolo e l'ex-Kedivè d'Egitto

Nuove pagine del romanzesco scandalo

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 1, notte.

L'aria della prigione di Fresnes sembra giovi a Bolo. Egli sta meglio e il giudice istruttore pensa di ricominciare subito gli interrogatori interrotti con lui. Sabato sera, quando il pasto venne introdotto nella cella, i guardiani cominciarono a togliergli la camicia fina di seta, sostituendola con un'altra di tela ruvida. Bolo protestò. Solo il medico e il difensore sono ammessi ad avvicinarlo, sotto la vigilanza dei guardiani. Bolo oppone un mutismo assoluto a tutte le interrogazioni che gli sono rivolte, e nasconde il capo sotto le lenzuola. Sin quando aveva creduto che l'istruttoria era avvinta intimamente sui suoi rapporti con l'ex-Kedive, era rimasto imperturbabilmente calmo, ma dal giorno in cui apprese che il giudice istruttore attendeva i risultati dell'inchiesta aperta in America, perdette il coraggio e non dissimulò più la sua inquietudine. Già l'inchiesta della giustizia americana ha permesso di provare che una parte dei capitali di Bolo in Francia proviene da fonte tedesca. Come conseguenza immediata di questa constatazione, i beni saranno sequestrati. Malgrado il reddito di circa 70 mila franchi che Bolo è sul punto di ereditare prima della guerra, è provato che sin da allora le spese ordinarie della coppia erano superiori a quella cifra. E' certo, a ogni modo, che la verità non potrà apparire in piena luce se non quando i documenti annunciati dagli Stati Uniti saranno giunti in Francia. Tuttavia il *Matin* continua, come se tutto fosse già chiaro, la narrazione cominciata.

La trama in Svizzera ed in Italia

Le trame di Bolo, risultate dalle inchieste compiute in Italia e in Isvizzera, sono queste. Bolo aveva, come già è stato detto, pensato di servire l'ex-Kedive esule a Vienna per curare i rapporti con la Germania. Nel corso di un abboccamento che ebbe il 5.o febbraio all'Hotel Excelsior di Roma, aveva spiegato a Sadik, consigliere del Kedivè, il suo piano. Il 13 febbraio 1915 Sadik parte da Roma per Vienna, per esporre al Kedivè la combinazione di Bolo. Il Kedivè si mostra freddo; rifiuta di occuparsi della faccenda, e Sadik tren a Ginevra, a Bolo, la risposta negativa. Egli è accompagnato da donna Teresa Hartmann, con la quale abita all'*Hotel Beau Rivage*. Bolo alloggia pure all'Hotel. Colà propone una nuova combinazione. Si tratta di comprare in Francia un gran numero di giornali, di fondarne alcuni e fare inserire articoli in molti altri. Tra i giornali da fondare ve ne ha uno a Salonicco. Sadik torna presso il Kedivè, perora nuovamente in favore dei piani di Bolo; si stabilisce un cifrario per la corrispondenza: il Kedivè si chiamerà « Maria »; Sadik « Dottore »; Bolo si chiamerà « Richi »; il denaro sarà designato dal vocabolo poco compromettente « campioni »; le lettere saranno trasmesse da un personaggio italiano, a Milano, al quale si scriverà sotto un pseudonimo. Stavolta il Kedivè sembra guadagnato al progetto. L'ex-ambasciatore di Germania a Roma, conte Monts, lo raccomanda. Sadik incontra von Jagow a Berlino e gli rimette una lettera di Monts. Jagow, già informato della combinazione, è pronto a versare dieci milioni di marchi, in ragione di un milione al mese. Resta ora a eseguire il piano. Sadik torna a Vienna; telegrafa al corrispondente di Milano di avvertire Bolo che venga subito a Zurigo. Il 10 marzo 1915 l'ex-Kedivè, accompagnato dall'amica signorina Maria Lusanges, da Chefik pascià e da un domestico, giunge all'*Hôtel Savoie*, di Zurigo, e vi occupa tre camere. Bolo lo ha colà preceduto, con Cavallini e un amico di questi.

I milioni per corrompere giornali

Caso strano: alla stessa data, a Zurigo, si trova Erzberger, che si è fatto inscrivere all'Hotel San Gottardo, sotto il nome di Berger di Colonia. Bolo già lo conosce; gli presenta gli amici italiani. Il 17 marzo ha luogo all'Hotel Savoie una conferenza alla quale assiste l'amica del Kedivè, Erzberger, col quale Abbas Hilmi, l'ex-Kedivè, ha rifiutato di incontrarsi, è assente. Bolo accetta il principio della mensualità, ma dichiara insufficiente un milione: « la stampa francese costa più caro; occorre almeno il doppio ». La stessa sera l'ex-Kedivè spedisce Sadik a Berlino ed egli stesso lascia Zurigo dopo aver dettato all'amica Lusanges e firmato una lettera con cui dà pieni poteri a Bolo per comprare in Francia i giornali. Sadik, intanto, non resta inerte. E' ricevuto alla Dresdner Bank da certo Alexander, che gli annuncia la partenza per Zurigo di uno dei suoi inviati, che consegnerà al Kedivè la prima somma. Il 23 marzo il Kedivè riceve il denaro e lo fa pervenire al l'intermediario italiano, tra le cui mani Bolo deve venire a cercarlo. Bolo pretende di mandare una terza persona e già fa telegrafare: « Maria darà il campione solo a Richi ». Bolo minaccia di sospendere le relazioni. Il Kedivè, fornito di un passaporto al nome di Rustam, giunge a Zurigo con Sadik. Incontrano l'intermediario italiano; riscuotono tre chèques, uno di 750.000 su Zurigo stesso, i due altri su Saint-Gall e Friburgo. Il Kedivè continua a intascare, a titolo di mediazione, 100 mila franchi. I tre compari Baiocchi per decidere Bolo a venire a Zurigo.

Siamo al 15 aprile 1915. Quando Bolo apprende l'ammontare ridotto degli chèques ricevuti si lamenta amaramente: « è impossibile compiere con ciò delle coscienze ». Tuttavia afferma non essere rimasto inerte durante la sua dimora in Francia e, a sostegno delle sue affermazioni, mostra agli accolti un articolo comparso alcuni giorni prima in un giornale francese esprimente il malumore per l'intervento prossimo dell'Italia.

D'accordo con gli associati Bolo ha collocata nella Banca di Ginevra una *cassa-forte*, nella quale le somme provenienti da Berlino saranno depositate, ma al direttore della Banca spiega che si tratta di somme che il Kedivè non vorrebbe vedere sequestrate dall'Inghilterra, costituiscono il suo patrimonio e lo ha incaricato di salvarlo mettendolo sotto il suo nome. Per non suscitare sospetti « le somme dovranno essere mandate a Parigi a una terza persona che consegnerà il denaro di Bolo. Intanto Sadik riceve notizie inquietanti di Bolo. Questi spende troppo: ha comperato per 50.000 fr. un terreno a Biarritz; ha acquistato varie proprietà, mena vita fastosa. Alcun tempo dopo un secondo invio di due milioni di marchi viene effettuato da Berlino. Fedeli all'abitudine, Balbas, il Kedivè e Sadik prelevano ciascuno 50.000 franchi; 250.000 sono depositati alla Banca di Zurigo per conto di Sadik. Nell'*entourage* del Kedivè, si afferma che sono destinati a comperare azioni del *Figaro*. Ma tutto non procede liscio. Cosa sia accaduto, non si sa. Il fatto è che i rapporti fra Bolo ed i suoi amici cessano d'un tratto. E, per oggi, il *Matin* non va oltre.

Spiegazioni di Humbert e di Monier

Il senatore Humbert, direttore del « Journal », ha preso la decisione che si attendeva: rimborsa i cinque milioni e mezzo che Bolo gli aveva versati e spiega ampiamente i suoi rapporti con lui. In sostanza il suo racconto è già noto. Alla fine del 1915 Bolo si presentò a lui munito delle più alte referenze. Humbert traversava un momento duro. Aveva staccato dal « Jour. nal » personaggi che, grazie a capitali sospetti, prendevano di superiorità. Erano portatori di 1199 azioni loro appartenenti che restavano sulle spalle di Humbert il fratello era grave. Bolo venne ad offrire a Humbert di tagliarlo dall'imbarazzo. Tra i suoi presentatori il più caldo era il magistrato Monier. Venne firmato un contratto di associazione in partecipazione tra i due. Humbert ne pubblicò il testo, il quale contiene questo particolare: « Humbert avrà i diritti e poteri più larghi per votare o respingere tutte le proposte presentate all'assemblea degli azionisti e vi sarà arbitrato in caso di dissidio tra lui e Bolo su questioni politiche o tecniche. Humbert non vuole che Bolo già avesse domandato di impegnarsi ad assumere Monier, più tardi, come presidente del Consiglio di amministrazione. « Non esitai a consentirvi — scrive Humbert, — al desiderio del mio associato di essere rappresentato presso di me da un uomo quale il primo presidente, degno dal muovermi a diffidare mi aveva ancora più assicurato ». Quando l'istruttoria contro Bolo cominciò, Humbert tentò di farsi riprendere il suo capitale, ma quegli rifiutò e, soggiunge Humbert, « mi è mancato ogni mezzo di costringerlo ». Del resto, sottoposto a semplice inchiesta e lasciato in libertà, Bolo si proclamava innocente. Tutti suoi intimi conservavano per lui stima e amicizia e il presidente del Consiglio, al quale confessai i miei legittimi scrupoli, mi dichiarò che sottrarre la cifra di un milione fa che questo era stato scoperto contro di lui.

Un nuovo arresto

Monier, interrogato dal « Petit Parisien », ha dichiarato: « Non sono accusatore o tanto meno difensore di Bolo, ma tengo a ripetere che quando mi fu presentato ebbi cura di domandare sul suo conto le informazioni ufficiose e ufficiali più circostanziate. Informazioni, lo ripeto bene, ufficiose e ufficiali. Tutte gli furono favorevoli. Ne ho le prove materiali ». Il giudice capitano istruttore ha fatto interrogare il banchiere austro-tedesco Margulies, arrestato a Nizza, intorno ai fatto se non avesse domandato a Bolo di recarsi a Roma per ragioni nelle alte sfere cattoliche e provocare da parte di un alto personaggio una manifestazione a favore della pace. Margulies ha negato recisamente di avere mai conversato con Bolo su questo argomento. Un altro arresto è imminente. E' stato spiccato mandato di cattura contro il giornalista Gastone Routier, che dimorava, dalla guerra, in Spagna. Routier aveva avuto alcuni mesi fa l'idea di pubblicare un giornale francese a Madrid, il cui titolo ne spiega le tendenze: « Journal de la paix ». La colonia francese di Madrid protestò con violenza e l'« Action Française » di Parigi intraprese una campagna. Il giornale non comparve. Tuttavia fu aperta un'istruttoria. Routier è accusato di intelligenza col nemico. Pare che il giornale « in fieri » avesse avuto assicurata una sovvenzione dall'addetto militare tedesco in Spagna, Von Kroll.

Il giornale « Le Pays » protesta violentemente in un articolo del suo nuovo direttore capitano Vidal, contro l'insinuazione che il giornale abbia qualche cosa di comune con Bolo. La federazione radicale e radicale-socialista della Senna, riunitasi ieri, dopo avere votato un ordine del giorno sugli scopi di guerra già noti, comprendenti riparazioni, restituzioni e sanzioni e di favore della società delle nazioni, votò all'unanimità un altro ordine del giorno riferentesi agli scandali attuali, reclamante il rigore implacabile delle leggi contro i cattivi francesi convinti di intelligenza o commercio col nemico e invitante il Governo a colpire forte, giusto e presto tutti coloro che con delittuose mene tenderebbero a consegnare la patria al nemico straniero.

D. B.

Le ramificazioni in Italia

Nuove dichiarazioni di Annaratone

Roma, 1, sera.

L'*Agenzia Centrale* preannuncia nuove rivelazioni sull'affare Bolo, scrivendo: « Persona conosciuta nel mondo politico e giornalistico italiano sarebbero complicate nella brutta faccenda. Non si tratta solamente dell'affare dei

fetti perchè anche quello mi era sembrato un buon affare per il nostro Governo. Naturalmente, anche in ciò, non mi curai più di sapere quale esito avessero avuto le trattative. Non capisco, dunque, perchè si pretendano da me altre spiegazioni. Se la cosa vi interessa, rivolgetevi all'avv. Nuccio, al colonnello del Commissariato ed al direttore generale del Tesoro. Io del Nuccio non ho avuto più notizie. Mi è stato detto che egli da tempo trovasi in Spagna e dopo la sua partenza non si ha più sua notizia di lui. Aggiungo che di quest'affare non preoccupai mai solo, perchè sarei stato felice di vederlo per chiedergli conto del particolare in cui mi fu taciuto presentandolomi a suo tempo Bolo pascià ».

— Nell'affare dei buoi è entrato qualche deputato? — domandò il giornalista.

— Escludo assolutamente che nella presentazione di Bolo, fattami dall'avv. Nuccio abbia avuto parte qualche deputato.

Ad altra domanda il senatore Annaratone ha risposto: « Nel giornale, che deve fondare a Roma il Naldi e nel suo affari, le non entro. Del Naldi, uomo di molte virtù, mi occupai spesso nel desiderio di giovargli da buon amico con consigli e raccomandazioni. Per tutto il resto io sono completamente estraneo al suo giornale e quindi non sono nè il suo finanziere nè il suo consigliere di amministrazione ».

Intervista con l'on. De Nava
sull'aumento del prezzo dei giornali

Roma, 1, sera.

L'aumento del prezzo dei giornali sarà col 1.o dicembre una delle innovazioni create dalla guerra. Ho acquistato tale convinzione dopo una conversazione avuta con il ministro dell'Industria, on. De Nava, il quale deve giudicare intorno alle proposte degli editori di giornali, proposte secondo le quali il prezzo dei giornali politici quotidiani dovrebbe essere portato a dieci centesimi. Il pensiero dell'on. De Nava sulla piccola rivoluzione progettata per il giornalismo italiano ha un valore decisivo sono perciò tanto più grato al ministro dell'Industria di avermi con molta cortesia indicato il punto di vista del Governo nella questione che attualmente è causa di lotta e « Gli editori dei giornali — mi ha detto l'on. ministro De Nava, — colla questa volta nostri incontro al desiderio del Governo proponendo nella loro recente adunanza di Roma l'aumento del prezzo dei giornali politici quotidiani. Esiste cioè una coincidenza fra il punto di vista del Governo e quello degli editori. Il Governo sente la necessità del provvedimento poichè non può continuare nella misura attuale il trattamento di favore usato alle aziende dei giornali politici quotidiani. Il Governo garantisce ogni anno alle amministrazioni dei giornali la carta per la rispettiva tiratura al prezzo di 75 lire al quintale, fornendo a condizioni onerose per l'esaurio il carbone necessario alle cartiere. Ma tale trattamento non può essere continuato quando si pensi che il prezzo della carta per i giornali è salito oggi a 150 lire al quintale; è qualcosa di ridicolo alla enorme quantità di carta che i giornali consumano. Si comprende come il Governo non possa continuare nell'attuale mercato finanziario. Il Governo si studierà sempre di tenere il prezzo della carta quanto più basso sarà possibile, però non è possibile mantenere il prezzo attuale. Quindi si imporrà un provvedimento che permettesse alle aziende giornalistiche di pagare la carta ad un prezzo maggiore senza turbare l'equilibrio finanziario delle aziende stesse. Tale provvedimento potrà consistere nel portare il prezzo dei giornali a 10 centesimi ».

— Quali conseguenze — domandai. — Ella attribuisce a questa innovazione?

— Non spetta a me, ministro dell'Industria, valutare la portata di questo atto dal punto di vista giornalistico. Può darsi che l'aumento del prezzo costituisca per i giornali un salto nel buio; ad ogni modo come ministro dell'Industria, mi è doveroso constatare pertanto che, mentre il Governo sentiva di non poter più oltre dare la carta a 75 lire al quintale, le aziende giornalistiche si dichiaravano dal canto loro in condizioni estremamente critiche per un complesso di ragioni che si possono in tutto avrete in quanto sofferte e così sono in inverno. In tal stagione — concluse — per esse manifesto — che la stampa cioè possa dare i migliori risultati.

S.

Londra nuovamente bombardata
da aviatori tedeschi

Londra, 1, mattino.

Un comunicato del comandante in capo delle forze della metropoli dice: Sappiamo che aeroplani tedeschi sono stati visti sopra la costa del Kent, diretti verso Londra fra le 9.45 e le 20, nonostante avverso tempo. Una diecina di essi penetrarono subito in nostro diretto esterno, non soltanto quattro o cinque pervennero fino a Londra. Si annuncia che furono gettate bombe nel Kent, nell'Essex e a Londra.

Agenzia della Stampa

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e J. SIEGET

XXVI.

Il ritorno di Dimitri

Adesso, l'imperiosa richiesta [illegible] suona.

Poche persone erano ancora sedute [illegible] nelle sale del ballo, e [illegible] si [illegible] pavano a stringere [illegible] per [illegible] lezzerie funeri.

Fra le persone ancora rimaste [illegible] le due cognate: [illegible] e Marina Oserkoffska, [illegible] aveva avuto [illegible] che non ci fosse [illegible] della sorella, [illegible] era [illegible].

Stavano [illegible] e [illegible] la porta quando il [illegible] si [illegible] fermare. Un [illegible] disse [illegible] prete:

— Scusate, [illegible] arrivo ora a Pietrogrado e vorrei sapere che è la persona [illegible] morta [illegible] piangere tanta gente... Non potevo attraversare la piazza tanto era ingombra....

— L'anima [illegible] di [illegible] Vera [illegible].

Gli avvenimenti di Russia

Korniloff e Kerenski

(Nostra corrispondenza particolare).

PARIGI, settembre.

Dal diario che la scrittrice russa Maryllia Markovitch manda da Pietrogrado alla *Revue des Deux Mondes* — e che questa pubblicherà nel suo fascicolo del primo ottobre — stacco queste note vissute, dettate durante i giorni passati tra il sorgere ed il tramontare del sedativo di Korniloff.

4 settembre. — Una notizia fulminea ci giunge: Riga cade. Riga è caduta. E subito dopo un'altra più fulminea ancora: Il generalissimo Korniloff marcia su Pietrogrado.

Così gli avvenimenti si accavallano, le catastrofi succedono alle catastrofi in questo straordinario passo russo, dove tutto appare smisurato, formidabile, cauteo, inattuso ed inaccettabile. Le materie in fusione nel crogiuolo e questo crogiuolo stesso superano talmente le proporzioni ordinarie, da sopraffare la nostra capacità visiva e confondere il nostro intendimento. Perchè niente vi si compie, niente offre un aspetto definitivo: tutto resta allo stato di abbozzo, abbozzo grandioso, ma sconcertante, frastuono interrotto di Titani voltabili ed incompleti.

Ieri, dalla stazione del Baltico all'Isola di Basilio, un vento di spavento soffiava attraverso le vie della capitale, precursore delle orde tedesche, di cui la perdita di Riga faceva presentire la minaccia. Oggi, invece dei Tedeschi aspettati, ecco i Russi che giungono, condotti da Korniloff...

Nuovi clamori... L'esodo cominciato stamane, quelli che partivano già da Pietrogrado son ricacciati nella città; la folla che affluisce verso le stazioni si scontra con quella che ne esce, si cessa di rimpiangere valigie e bauli così quello che si ha di più prezioso; e lasciano le case per unirsi ai gruppi sulle piazze pubbliche. La curiosità succede alla paura. Le edizioni speciali dei giornali vanno a ruba, particolarmente la *Rudskia Volga*, ricca di telegrammi sensazionali: « Korniloff è a Lunga... Korniloff ha mandato un *ultimatum* al Governo provvisorio... I suoi primi cavalieri hanno raggiunto Gatschina... ». Gli sguardi s'incrociano: uno stesso pensiero, sotto tutte le fronti. Per chi prender partito? Dilemma angoscioso... La rivoluzione benevola, la rivoluzione indulgente, che permetteva di pensare a tutto e dir tutto, in fatto il suo tempo: eccone un'altra che comincia... Guiskoff è arrestato. Purischkevitch sta per essere... Altri, molti altri ancora sospettano. La studentesse volge gli occhi dal lato della fortezza Pietro e Paolo, e tace: il soldato, diffidente, scrolla il capo e s'avvia verso la caserma; il mercante circospetto ascolta e tace... Si pigliera partito più tardi. Prima bisogna sapere...

Sapere che cosa? Chi ha ragione? No; ma chi la vincerà... Per quello la maggioranza si schiererà. A quest'ora tutto dipende dal contegno del Governo. Un minuto di debolezza basta per perderlo. La massa seguirà il più forte...

All'ultimatum di Korniloff, Kerenski ha risposto intimando al generalissimo l'ordine di abbandonare il suo comando e di lasciare l'esercito. Poi ha proclamato la città in Distretto di Pietrogrado in stato d'assedio. In breve i due « Soviet » — quello degli operai e soldati, come l'altro dei comedini — si riuniscono. Si dimentica la carestia, ogni giorno più minacciosa. La marcia dei tedeschi, i cui passi risuonano lugubri, sulla strada di Pskoff e lungo le colline boschive della Curlandia. Bisogna fronteggiare il pericolo più immediato. Il palazzo di Tauride, il palazzo Maria ripigliano l'aspetto misterioso e tragico dei grandi giorni; la folla stazione ansiosa sotto le finestre ed inonda il peristilio... I Consigli siedono tutta la notte. Il risultato di tanti discorsi e questioni piena libertà è lasciata al presidente del Consiglio; i ministri si dimettono; Kerenski è dittatore.

Frattanto, i Finlandesi, che hanno inalberato le loro case in onore della cacciata di Riga, dirigono al Governo provvisorio il loro *ultimatum* d'indipendenza: i massimalisti tentano una volta ancora di parare del trionfo per imporre allo Russia un Governo di loro creature. Savinkoff — iniziativa terribile — distribuisce agli operai ciascuno fucili: i delegati delle « vie » commerciali si recano in folla a fraternizzare le ferrovie nelle vicinanze della capitale: il generale Kaledin, cinque dei cosacchi, minaccia d'interrompere le comunicazioni tra Pietrogrado e Mosca: se il Governo non accetta l'*ultimatum* di Korniloff, una delegazione di cosacchi, col cuffio di capelli sulle tempie, attraversa la città coi cavalli lanciati a galoppo per offrire il suo concorso per una soluzione pacifica del conflitto. E poichè è giorno di sole religioso, le campane suonano l'aria ed ogni stesa sulla città felicitazione. Le porte delle chiese si aprono, invadite dalla folla, che esce poi sugli altri sagrati: e dal fondo d'ora delle processioni s'inoltrano a passi di croce delle donne prostrate sotto i raggi dei preti benedicenti.

Ed ecco che, di là dalle mura della città, dalla piccola Lunga, subitamente evitata dalla Storia, la voce di Korniloff viene ad invita tutti quelli che credono in Dio a pregare nei tempi per la salvezza della patria.

D'un tratto, dall'alto della sua potenza precisa, Kerenski dichiara *urbi et orbi* Korniloff traditore della patria e della rivoluzione. Parola terribile, scomunica immediata che scatenata sul capo d'un uomo — uno dei valori più alti della rivoluzione — la solitudine di essere pel termine della sua carriera di guerra per il ferro, di cui egli ha così vivacemente chiesto il ritorno alla disciplina.

Immediatamente, come se per la prima volta l'atto compiuto gli ripugnasse colle sue terribili conseguenze, Korniloff si fermò. I due — ora scrivere avversari? — si guardano a vicenda della stessa altezza: [illegible] Nadia Vedenyapine, entrata Tre [illegible]

Avvicinò con [illegible] il [illegible] e [illegible] lentamente

A due passi dal principe, Maria Semeva di [illegible] pronunciò:

— Dimitri Dimitri? E tu!... Come va che l'abbraccio la madre vostra? Io non [illegible] con gli [illegible] perdonato?... Ah! se qui [illegible] nella mia [illegible] grazia a lui!

Allungando [illegible] Dimitri, [illegible] in stato [illegible] un [illegible] di [illegible] soltanto [illegible] accento, gli disse:

— Avete [illegible] Dimitri Dimitrievich, per [illegible] [illegible] l'onta [illegible] alla [illegible] della sua [illegible] [illegible] Se [illegible] vostra [illegible] al [illegible] il [illegible] [illegible] Se [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Ai rivenditori della *Stampa*

A proposito dell'annunziato aumento del prezzo dei giornali, alcuni rivenditori ci hanno chiesto per iscritto se l'aumento va in vigore col 1.o ottobre, come ne era corsa notizia. Rispondiamo che fino ad oggi nessun provvedimento definitivo è stato preso; quindi la *Stampa* deve essere venduta a centesimi 5, come è indicato, del resto, nella testata del giornale.

Il calmiere dei generi di consumo

In esecuzione delle deliberazioni della Giunta Municipale, ed udito il parere della Commissione speciale d'annona, il Sindaco notifica che a decorrere dal 1.o ottobre i prezzi massimi di vendita per i seguenti generi di consumo sono stabiliti come in appresso:

Vendita al minuto: Pane di farina tipo governativo, in forme del peso da 250 a 300 grammi, al kg. L. 0,66 (le forme devono avere lunghezza non maggiore di 30 cent. o, se rotonde, un diametro non superiore ai 15 cent.) — Id. oltre i grammi 300, al Kg., L. 0,63 — Farina di frumento, tipo 85 %, al kg. L. 0,60 — Id. di meliga con tasso di abburattamento all'82 1/2 %, al kg., L. 0,46 — Id. di meliga con tasso di abburattamento superiore all'82 1/2 % sino a macinazione integrale, al kg., L. 0,40 — Riso Ostiglia e Bertone, al kg. L. 0,65 — Id. Camolino orig. o fioretto, al kg. L. 0,60 — Pasta alimentari tipo unico, a kg., L. 0,95 — Latte venduto in negozio, al litro, L. 0,50 — Burro, al kg., L. 6,00 (la vendita non deve superare gli ettogrammi due per acquirente) — Formaggi: Grana, Reggiano, Parmigiano, Lodigiano anno 1917, al kg., L. 4,85; Strinu da raspa, al kg., L. 5; Tipo Svizzero, Emmenthal, Gruyere, Sbrinz ed affini da tavola 1917, al kg., L. 4,50; Caciocavallo, al kg. 4,40; Gorgonzola matura, al kg., L. 4,50; Fontina di alpe e di malga (1917), al kg. L. 4,50 — Olio oliva per partite non superiori a 50 kg. (entro dazio): 1.a qualità finissimo, al kg. L. 4; 2.a qualità fino, al kg., L. 3,75; 3.a qualità mangiabile, al kg., L. 3,50; di semi o muscolato, al kg., L. 3,25. NB. Nella parte aperta del Comune il prezzo per le partite da kg. 25 a kg. 50 diminuisce di centesimi 10 per chilogramma, rimanendo invariate per le partite inferiori a kg. 25.

E' fatta facoltà ai rivenditori di limitare il quantitativo di vendita.

Accertamenti sulla produzione del latte

La Prefettura comunica:

Il Prefetto, ritenuta la necessità di accertare la situazione dell'approvvigionamento del latte nella città di Torino, a fine di avere i dati necessari per gli eventuali provvedimenti che occorressero per dotare la popolazione del latte necessario ai suoi bisogni;

Sentita la Commissione Provinciale Consultiva per i Consumi; Veduto l'art. 3 della legge comunale e provinciale; decreta:

Art. 1. — Tutti i contratti per la fornitura del latte nel Comune di Torino, stante in corso quanto scaduti nello scorso settembre, devono essere denunciati ai rispettivi Sindaci entro il 15 ottobre corrente.

Art. 2. — La denuncia dovrà contenere le seguenti indicazioni: *a*) per i produttori: nome, cognome, paternità, domicilio, catasto, numero delle vacche, quantità del latte prodotto e di quello fornito; *b*) per i commercianti e negozianti di latte: nome, cognome, domicilio, cascina o cascine dalle quali viene acquistato il latte; quantità del latte e delle vacche vincolate; *c*) per i latticendoli: nome, cognome, domicilio; nome, cognome, domicilio dei produttori o commercianti da cui si approvvigionano; quantità di latte vincolato nel contratto.

Art. 3. — Si dovranno indicare i contratti non rinnovati col 1.o ottobre corrente, ed inoltre alla fine di ciascun mese dovranno essere denunciate le eventuali variazioni subite dalla produzione del latte o verificatesi nel numero delle vacche indicandone le ragioni.

Art. 4. — Chiunque ometta di fare le denuncie nei termini stabiliti o faccia denuncie non corrispondenti a verità od incomplete, è punito a norma di legge.

Art. 5. — Le denuncie in cui negli articoli precedenti debitamente raccolte e distinte con apposite cifoliosità, nelle categorie di cui nell'art. 2 dovranno, a cura dei signori Sindaci, essere trasmesse alla Prefettura entro il più breve termine, accompagnate da un prospetto riassuntivo della situazione e con le loro eventuali proposte.

Art. 6. — Alla esecuzione della presente ordinanza oltre ai Sindaci interessati, concorreranno, nei limiti delle rispettive competenze, il signor Questore, l'Arma dei RR. Carabinieri, la Camera di Commercio, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ed i Comizi Agrari della Provincia.

Vendita delle nova conservate

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente ordinanza del Commissario generale ai consumi:

Art. 1.o Le vendite all'ingrosso delle nova di pollame conservate in calce o nei frigoriferi potranno essere fatte entro i limiti massimi delle quantità che saranno fissate periodicamente dal Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi. A tal fine il Commissariato fisserà la percentuale uniforme di vendita che sarà consentita quando palmente a tutte le Ditte conservatrici di nova, in rapporto alla quantità denunziata da ciascuna di esse a norma del Decreto 15 agosto 1917.

Art. 2.o Entro i limiti delle percentuali di cui all'art. 1, le singole Ditte saranno libere di commerciare la merce. Tuttavia il Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi si riserva la facoltà di disporre presso qualsiasi Ditta di quei quantitativi che stimano da esso determinati. Il Commissariato si varrà di tale facoltà dando alle Ditte gli ordini di spedizione in favore degli Enti che saranno indicati. Per le vendite o cessioni che saranno fatte dalle Ditte in base agli ordini del Commissariato i prezzi relativi saranno determinati volta per volta dal Commissariato stesso.

Art. 3.o Ogni Ditta che dalle denunzie fatte risulti detentrice di più di centomila nova conservate, dovrà fare pervenire settimanalmente al Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi la denunzia delle vendite effettuate nella settimana precedente. La denunzia stessa dovrà contenere l'indicazione degli Enti o delle Ditte acquirenti ed i relativi prezzi di vendita.

Art. 4.o Chiunque contravvenga alle disposizioni della presente ordinanza sarà punito a norma del Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 749.

Contravvenzioni

Per violazione delle norme prescritte per la fabbricazione di biscotti, furono dichiarate in contravvenzione le proprietarie forno Nesta Erminia e Beretta Augusta.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 23 al 29 settembre 1917

Per grazia ricevuta e pel conseguimento di essa, M. B. G. L. 25 — A S. Antonio per grazia ricevuta, per i suoi poveri, G. A., 10 — Pel mese di agosto, in onore a S. Antonio e per il pane dei suoi poveri perchè continui a proteggerci, 5 — In onore a S. Antonio e alla Madonna della Consolata per ricevere una grazia, N. N. N., 5 — Per una povera donna con bimbi, in ringraziamento a Sant'Antonio da Padova per grazia ricevuta ed implorando grazia e protezione per la mia famiglia, C. B. L., 5 — Per l'anniversario in suffragio dell'anima diletta del mio figlio adorato Andrea, morto per la Patria, 19 settembre 1917, a qualche sventurato bisognoso, S. Caterina, Avigliana, 5 — Per grazia ricevuta, M. B., 2 — Solita offerta a poveri vecchi inabili al lavoro per il primo martedì d'ogni mese a S. Antonio, e che il Santo esaudisca la mia prece, Angelo Adelaide, 2 — Contessa Rosa di S. Marco, per suffragio di un'anima cara, 1 — Per voto e ringraziamento (105) d'ogni martedì a Sant'Antonio da Padova, implorando salvezza, 1 — Piccolo obolo in onore di S. Antonio, N. N., 1 — Per voto e ringraziamento (105) d'ogni venerdì a Gesù Crocefisso, implorando completa salvezza, 1 — 29. Nella dolorosa attesa di raggiungerti in Cielo, o eroico martire, la tua povera mamma ti manda il fiore del suo inalterabile amore, 0,50. — Totale L. 52,50

Corso di preparazione per conduttori di caldaie a vapore

Presso l'Istituto professionale operaio sono aperte le iscrizioni a corsi speciali di preparazione per coloro che, avendo compiuto il 26.o anno di età, intendono presentarsi agli esami per il conseguimento del certificato di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Le casi si svolgerà, in massima il programma governativo per gli esami di capacità alla condotta delle caldaie a vapore. I corsi avranno luogo nelle ore serali, due volte alla settimana, e comprenderanno circa 25 lezioni, della durata di un'ora e mezza caduna. Per coloro che non si trovino nelle condizioni di poter frequentare i corsi serali, si terranno corsi festivi accelerati, sempre che si raggiunga un numero sufficiente di iscrizioni. La tassa di frequenza è fissata in L. 5. Gli alunni sono inoltre tenuti ad eseguire un deposito di una lira a garanzia per gli eventuali danni. Le iscrizioni si ricevono dall'Ufficio di Segreteria dell'Istituto professionale operaio (corso S. Maurizio, 6), dal 1 al 10 ottobre, dalle ore 20,15 alle 22,15 di ciascun giorno non festivo. Per ottenere l'iscrizione, oltre a pagare la suddetta tassa di frequenza, l'aspirante deve presentare: il certificato penale di data non anteriore a tre mesi; quello di buona condotta rilasciato non prima di un mese dalla data del presente manifesto, e il certificato da cui risulti che sa leggere e scrivere.

Seguendo la Cronaca

ELENCO DEGLI STABILIMENTI AUSILIARI D'ITALIA

Col titolo: *La Mobilitazione Industriale*, verrà a giorni pubblicato l'elenco generale ufficiale degli stabilimenti ausiliari d'Italia, preceduto dalla relazione di S. E. il generale Dallolio sui risultati della mobilitazione industriale italiana. Si sentiva il bisogno di una pubblicazione simile, completa per tutto il Regno, suddivisa in Regioni e Categorie, utile pel commercio in generale e per coloro che desiderano avere rapporti di affari con detti stabilimenti, nonchè per gli studiosi dell'attuale momento storico ed anche come ricordo pel dopo-guerra. Prevedendosi un rilevantissimo numero di richieste, sarà bene prenotarsi, anche per usufruire del prezzo speciale di L. 12 la copia. Per richieste di pubblicità e di copie del volume, che avrà larga diffusione, rivolgersi alla Casa Editrice «Stabilimenti Ausiliari», via Durini, 11, Milano.

I Divertimenti

Bellissimo spettacolo per famiglia al "Salone Ghersi,,

La bambina prodigio e l'orso

Una molto felice idea è stata quella di allestire un programma per famiglie, e indovinatissima la scelta delle films. Al numeroso pubblico, nel quale moltissimi erano i ragazzi, lo spettacolo piacque immensamente e fu salutato da risate continue e da applausi. Ammirata l'attrice in miniatura *Mary Osborne*, e piacevoli le sue avventure con l'orso ammaestrato, nella film: *Nel raggio di sole*. Anche la comica: *L'enfant terrible*, interpretazione indiavolata di *Polidor*, suscitò una interminabile serie di risate.

Il fenomenale successo di "Parigi misteriosa,, dai "Misteri di Parigi,, di Eugenio Sue

La folla che si è precipitata ieri al *Cinema Ambrosio*, all'altezante richiamo, ha dimostrato una volta di più come i grandi romanzi di costumi, tradotti in *film*, godano l'immensa simpatia di tutte le graduazioni di pubblico. Ma, oltre al titolo ed alla fama del romanzo, oltre al nome dell'autore, aveva destato molta aspettativa il nome della Casa Editrice, la *Caesar Film* di Roma, ben nota per le sue creazioni d'arte superiore e per l'eccellenza della sua schiera di interpreti. Ebbene, la grande Casa romana ha luminosamente dimostrato, con un successo che può a buon diritto definirsi «fenomenale», che, qualunque genere essa tratti, sempre il risultato è di una bellezza degna di tutti i plausi. Al grandioso romanzo di Eugenio Sue la *Caesar Film* ha preteso questa interessante delucidazione:

«Dal poderoso, complicato e immortale lavoro francese abbiamo tratto soltanto quegli episodi sentimentali o drammatici che fanno risaltare di vivi luce la bellezza e la potenza della Virtù e dell'Amore, trionfatrici sulla Perversità e sul Vizio. Così, mentre il romanzo non può andare in tutte le mani, e altre films sullo stesso argomento furono giustamente vietate od ammutate dalla Censura, la nostra corre il mondo, confortando e spronando sulla via del Bene».

E la proiezione della «Prima visione drammatica»: *La Cantante e la Civetta*, che trionfò ieri davanti ad un pubblico immenso, dimostrò come questo programma sia stato svolto alla perfezione, con una perizia magistrale.

"PARIGI MISTERIOSA,,

che ha trionfalmente iniziato ieri, al *Cinema Ambrosio*, le sue proiezioni, è dunque entrata già nel novero delle films di «grande combinazione» col gran pubblico e trascinerà al *Cinema Ambrosio* le vaste folle appassionate dei più interessanti spettacoli. La messa in scena è un continuo godimento, per la varietà e la bellezza degli ambienti e dei quadri; l'interpretazione è finissima, specialmente da parte di Elena Sangro (la giovane rivelazione), di Olga Benetti (l'aristocratica attrice) e di Gustavo Serena (il più simpatico degli attori).

"Le due orfanelle di Torino,, Una giornata di "esauriti,, al *Cinema-Teatro Vittoria*

«Esauritissimo» è stato ieri il fortunato cinema di via Roma, per il richiamo della drammatica e commovente film, che associa i nomi popolari del cav. Mario Casaleggio e della Valentina Frascaroli. Il dramma non poteva piacere di più, e il bravo Casaleggio, nella parte del «cantastorie Majo», vi ottenne un clamoroso successo. Troppo lungo riuscirebbe riassumere il bel lavoro; esso è ricco di episodi pieni di passione, di particolari arguti, di scene impressionanti.

Casaleggio sui tetti

La figura tragi-comica di Mario Casaleggio è quella che ha divertito al massimo grado e che ha seguito il *clou* del successo. Egli si prodiga nel lavoro in tutte le maniere (su sui tetti), e il pubblico ne gusta la presenza con la più visibile soddisfazione. Il lavoro è messo in scena da *Giovanni Casaleggio*; operatore *L. Fiorio*.

"L'uomo pappagallo,,

E' il *romanzo-appendice* che fa pubblicato in molti quotidiani ed in parecchie riviste mensili. Svolge un argomento *nuovo, interessante, avvincente* in sommo grado. La *Savoia Film* ne curò la riduzione cinematografica. Da domani si proietta al *Cinema Italia*. Oggi ultimo giorno di: *Confessione di un morto*.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi ultime della «*Portatrice di pane*», di Saverio di Montebello, protagonista la signorina Candiani. Domani: «*Fiorin F. 13*» (La Prima Giornata: «*Gioia Giocosa*»).

Note spicciole

La *Scuola professionale per gli orefici* aprirà il 15 o anno d'insegnamento la sera del 2 ottobre prossimo, alle ore 20,30 nei soliti locali della Scuola professionale operaia, via Giulio 16, primo piano, ove trovasi anche la segreteria per le iscrizioni, tutti i giorni, escluse le festive, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Società N. S. la Divina. — Si terranno i soci di non mancare all'ordinaria seduta mensile fissata per domenica, 3 ottobre, alle ore 21, per discutere un importante ordine del giorno.

La Cooperativa fiorentini e Cannaveresi avvisa i suoi soci di presentare alla sede della Società (via Basilica, 9) la licenza rilasciata dal Municipio di Torino per l'emigrazione individuale dei bovini. Si previene che per la settimana in corso verrà dato avviso del giorno e del luogo dove verrà effettuata la distribuzione.

La nostra "Casa del Soldato,,

La Casa ha già iniziato l'ampio orario della sola estiva per prendere i quartieri d'inverno. Quest'anno la Direzione ha potuto di molto ampliare il locale, (Corso Vitt. Emanuele II, N. 46, o via Pomba, Piazza Bodoni), mettendo a disposizione dei soldati, oltre alle sale terrene, anche il bel teatro, dove vi saranno spettacoli di cinematografo due volte la settimana, e rappresentazioni varie e conferenze d'ogni volta educative. Ma v'è di più e di meglio: si sta aprendo una scuola per gli analfabeti e un corso di lezioni per quei soldati che volessero ottenere la licenza elementare. Bravi e volenterosi insegnanti si sono offerti gratuitamente: i libri occorrenti saranno donati dall'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati, insieme con tutto l'altro materiale necessario. E così l'opera della Casa, che da un anno, come si sa, provvede pure al pagamento dei vaglia ai suoi frequentatori, va rendendosi sempre più completa, a prò di quei valorosi che alla Patria danno tutto se stessi.

La presa di possesso del nuovo Economo Generale dei Benefici vacanti

Ieri mattina, alle ore 10, nella sala del Consiglio d'amministrazione il comm. avv. Esperanzio Italierini che, come abbiamo già pubblicato, è stato chiamato dal Guardasigilli on. Sacchi ad occupare il posto di Economo generale dei benefici vacanti della nostra città, rimasto scoperto per la morte del compianto comm. Gianotti, ha preso possesso del suo ufficio. Erano presenti tutti i funzionari ed i capi servizio. Il vice-economo avv. conte Di Vitrigi ha pronunciato acconce parole di circostanza. Quindi il comm. Italierini, dopo aver appeso, tra la commozione degli astanti, un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda la morte eroica del collega avv. Guarino, mandò un reverente saluto alla memoria di tutti i funzionari economali che caddero sui campi di battaglia nell'attuale conflitto e poi espose brevemente ma eloquentemente il suo programma fatto di lavoro e di cooperazione fattiva. Non occorre dire che le sue parole hanno trovato un'eco di simpatia in tutto il personale. Il comm. Italierini ha inviato alle autorità civili ed ecclesiastiche una patriottica circolare.

La riforma giudiziaria e i cancellieri

I cancellieri e segretari giudiziari nel giugno scorso avevano desistito dalla loro agitazione in seguito alla formale promessa fatta dal ministro Sacchi alla Camera di provvedere a loro riguardo, per avere il Governo riconosciuto la convenienza, giustizia ed equità dei provvedimenti invocati. E difatti fu loro concesso un sussidio, ma inadeguato alla loro necessità attuali. Per altri impiegati dello Stato fu invece elaborato l'organico ed oggi si sta pensando ai magistrati con la «riforma giudiziaria»; ma mentre questa, ispirandosi a criteri altamente apprezzabili, aumenta gli stipendi e migliora le condizioni dei magistrati, trascura completamente le classe dei cancellieri, che della funzione giudiziaria sono parte integrante, e le cui benemerenze, specie durante la guerra, furono tuttavia così largamente riconosciute. Di fronte a ciò, questi funzionari sono di nuovo in viva e più forte agitazione, reclamando l'adempimento delle fatte promesse.

Note scolastiche

Col giorno 5 novembre avranno principio gli insegnamenti del 1.o e 2.o corso della Scuola popolare di elettrotecnica. Le iscrizioni si apriranno il 15 ottobre e si chiuderanno definitivamente il 20. Esse si riceveranno nei locali della scuola stessa (corso Regina Margherita, N. 126), dalle ore 20,30 alle 22.

Un litigio in via Belfiore

Fra il panettiere Pavese Giovanni, abitante in via Belfiore, N. 36 e l'esercente Curti G. B. che ha negozio nello stesso caseggiato, esiste va da tempo della ruggine, originata, dice l'uno, da una questione d'interesse, da motivi più intimi, dice invece l'altro. Comunque questa mattina il Pavese entrò nel negozio del Curti per iniziare una discussione, che però si convertì subito in un diverbio prima ed in una colluttazione poscia. Ad un certo punto il Curti, che si sentiva sopraffatto dall'avversario, afferrò una rivoltella e sparò un colpo che lo colpì alla natica sinistra. Dopo di che i due contendenti si separarono: il Pavese si recò nel locale commissariato a fare denuncia ed il Curti si recò invece al San Giovanni a farsi medicare delle lesioni e la medicazione al pollice destro. Il dottor Volante lo medicò e lo giudicò guaribile in 10 giorni. Più tardi al San Giovanni si recò pure il Pavese che fu medicato dal dottor Mandoso e giudicato guaribile in 12 giorni.

La «maschera» ed il bigliettario

Il proprietario del teatro-caffè Romano, signor Amore, si era avveduto che le somme degli incassi non corrispondevano a quelli che a calcolo egli presumeva. Non potendo egli personalmente scoprire il mistero, il signor A. mosse sì rivolse alla Questura, la quale affidò l'incarico delle indagini inerenti alla sorveglianza di vigilanza diretta dall'avv. Alloati. Ordinato un servizio di vigilanza a mezzo di agenti appositi, il mistero fu presto svelato. Le sottrazioni avvenivano mediante un'intesa fra la «maschera» addetta al ritiro dei biglietti ed il venditore dei biglietti stessi. E cioè, il primo, invece di dividere i biglietti in due parti, come è prescritto, li conservava interi e li restituiva al bigliettario che li rimetteva in vendita, intascando così l'intiero prezzo. Fatta la scoperta, gli agenti procedettero all'arresto dei due soci, certi Mauri Giuseppe e Migliora Adolfo. Essi verranno denunciati non soltanto per il danno recato all'esercizio che servivano, ma pure per frode all'erario, inquantochè ogni biglietto rivenduto sottraeva all'erario il prezzo della prescritta marca da bollo.

Al S. Giovanni

E' stato ricoverato nella sezione Robilio del S. Giovanni, certo Bevilglio Antonio, d'anni 31, da Bra, abitante in via Ponte Mosca, n. 22, il quale nell'atto di scendere da una vettura tramviaria scivolò e cadde riportando la lussazione e la frattura del gomito sinistro. Il dott. Abularage lo giudicò guaribile in 2 mesi.

L'operaio sconosciuto Buzi Antonio, d'anni 29, da Milano, abitante in Corso Vercelli, N. 166, fu accompagnato la scorsa notte al S. Giovanni perchè sofferente per una ferita di coltello al collo, che il dott. Abularage giudicò guaribile in 40 giorni. Il Buzi narrò che mentre passava in via Porta Palatina fu assalito da alcuni sconosciuti i quali oltre al ferirlo lo derubarono del portafogli contenente L. 15.

Vianelli Annetta, quartiata Piantanida, di anni 24, abitante in corso R. Parco, 24 in un momento di sconforto ingoiò una pasiglia di sublimato. Accompagnata al San Giovanni dalle cure indicate dal caso e venne poscia ricoverata nella Sezione Ballistini in osservazione.

La casalinga Scalo Celestina, di anni 50, mentre passava in piazza Emanuele Filiberto scivolò e cadde in modo che riportò la frattura del radio destro. Soccorsa da passanti, una guardia municipale l'accompagnò poscia al San Giovanni, i cui sanitari la giudicarono guaribile in 40 giorni.

Per spendita di biglietti falsi

In seguito a denunzia, gli agenti municipali procedettero all'arresto di certo Ughetti Gabriele, quale responsabile di tentata spendita di un biglietto falso da 50 lire.

L'inizio della stagione teatrale al Rossini

La Compagnia Testa-Bonelli inizierà sabato sera l'annuale stagione teatrale con la abbastanza commedia di Mario Leoni: *Il marito d'una giovane*. La Compagnia annuncia che nel corso della stazione verranno rappresentate le seguenti novità: *L'ai del cielo*, tre atti brillanti di Cesare Demaria; *L'eredità*, tre atti di G. B. Ferrero; *Papà e l'altro*, tre atti di Giovanni Duvetti; *Feste di nozze*, tre atti di G. Cacna; *Il pericolo Barach*, tre atti di Alfonso Ferrero; *La telegrafista*, tre atti di Carlo Dadone; *Le due sorelle*, tre atti della signora Bianca Filippini Gabrielli; *La festa d'un bach*, tre atti di A. C. Torricelli; *Bandi, cure mundi*... tre atti storici di Alfonso Ferrero; *L'orbo d'Vin*, un atto di B. Pedrazzoli; *Na prumessa d'matrimoni*, tre atti di Mario Valli; *L'Codlet... e l'prete*, scene della vita studiantile in due atti, di Arturo Brusasco ed Alfonso Ferraro; *Le pinine d'Pandoni Sabrieta*, schizzo comico di Mario Valli.

Stato Civile di Torino

1 ottobre 1917.

NASCITE: 24, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Corbiletto Giuseppe con Degiovanni Angiolina — Scaglione Giovanni Battista con Milano Ernesta Camilla.

MORTI: Oggianni Giuseppe di Giovanni, d'anni 39, di Torino, meccanico, strada Carignano, 48 — Perrottone Giuseppa nuor Caterina, d'anni 58, di Torino, religiosa, via Santa Chiara, 1 — Roger barone di Talbert Pietro fu Camillo, d'anni 71, di Bonco, professore.

Vacchia Giovanni fu Giovanni, d'anni 27, di Torino, meccanico, via Giacinto Collegno, 3.

Ferraro Teresa ved. Rocchetti, d'anni 77, di Valdieri, sellaia, via Garibaldi, 57.

Castagnino Maddalena o Elvor, d'anni 33, di Pralormo, contadina.

Vaglienti Maddalena di Giovanni, d'anni 14, di Torino, sarta.

Lepresti Alessandro fu Filippo, d'anni 68, di Montegrio, guardia notturna, via Collegno, 17.

Bariddori Attilio fu Amedeo, d'anni 53, di Pedapolo, bersaglieri.

Girardi Teresa n. Bocco, d'anni 65, di Asti, casal.

Satta Giovanni fu Bartolomeo, d'anni 71, di Valdiera, fabbro.

Giacasson Giovanni fu Giuseppe, d'anni 42, di Fontaincmore, muratore.

Gracciosi Raffaele fu Cristoforo, d'anni 64, di Urbania, avvocato, via Bartolomeo, 8.

Micca Teresa fu Giovanni, d'anni 28, di Moncalieri, sposata, via Lanze, 4.

Pia 5 minori d'anni sei.

Totale 19, di cui 5 coniugati 5, negli ospedali, istituti, ecc., 10 non residenti in questo Comune 3.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — (Propr. F.lli Chiarella). — Grande stabilone lirico. — Ore 20,45: *Aida*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone). — Ore 20,45: *Impetti Custode*, 3 atti di Vittorio Pecorini. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Schei-Rosa-Zucchini-D'Origlia). — Ore 20,45: *Quelle dei Cinematografo*, commedia. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Rosa-Gabrielli. — Ore 20,45: *Il ponte dei sospiri*. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MARZIO. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Accorsi — Stagione primaverile ore 21 - Fuori 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Partel. L. 0,70.

CINEMA ALPI — Volonta di morte, dramma.

Mercati delle Uve

(Ispezioni della Camera di Commercio di Torino).

1.o Ottobre 1917

ACQUI. — Uvaggio Mg. 7000, da L. 4,87 a 5.

ASTI. — Mg. 8500: barbere da L. 5 a 6,30; uvaggio da L. 4,80 a 5,40.

CASALE MONF. — Uvaggio Mg. 1500, da L. 4,25 a 5,30.

TORINO. — Uvaggio Mg. 500, da L. 7 a 7,25.

***

ALBA. — Dolcetti Mg. 32,570, da L. 5,50 a 6,50 — Barbere Mg. 2100, da L. 5 a 6,75.

DIRETTRICE cam. segretaria, sarta, distinta, professionalmente francese, diploma viaggiare, referenze. — Scrivere cassetta 134 A, Unione Pubblicità, Torino. 15761

FALEGNAMI cercansi; lavoro fisso in serie buone paghe. — Stabilimento Mammoliti, via Cavour, 17. 15709

FATTORINO cercasi, possibilmente pensionato, di dattandosi unica persona, coniugata, senza figli. Vitto 3 pasti settimanali, mancie dai clienti. Sono richieste referenze inutile scrivere casa, posta, Torino. 15703

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca profilo tecnico praticissimo macchinario elettr. apparecchi, analisi incendi, ecc. — Scrivere con serie referenze cassetta 86 ... Unione Pubblicità, Torino. 15706

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario città provincia Milano cerca abile sorvegliante specializzato nella lavorazione stampi per pressatura e ferri da rifinitrice. — Scrivere cassetta 55 D, Unione Pubblicità, Milano. 15705

IMPORTANTE Stabilimento che lavora per forniture governative cerca venti manovali robusti; paga giornaliera lire dieci. — Scrivere cassetta 93 A, Unione Pubblicità, Torino. 15648

IMPORTANTE Stabilimento Italia Centrale cerca operai e capi reparto reali lavorazione, montaggio specialmi. — Scrivere cassetta 1091 A, Unione Pubblicità, Genova. 15715

MAGAZZINIERE esperimentato, perfetta conoscenza macchine calastrafiche, persi reputato, forestiero, cresce da importante Azienda Milano necessarie garanzie, referenze prim'ordine. — Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15660

QUATTORDICENNE cerco fattorino, portalettere, ... lavoro, via Po, 43. 15703

RAGAZZA giovane, desiderosa imparare lavori di fotografia, cercasi posto fisso, subito pagata. — Presentarsi Foto-Parigina, via Roma, 8. 15707

RAGAZZO svelto cercasi per Farmacia. — Via Stura, 27. 15772

RICAMATRICI abili, ben pratiche, cercansi. — Ditta Delorme, 76, Venti Settembre. c 15721

SARTORIA importante cerca due giovinetti 14-16 anni, fattorini, ambosi carretto; buona retribuzione; esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 87 Z, Unione Pubblicità, Torino. 15765

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia e corrispondenza cercasi da sede Ditta, stipendio mensile 125. — Scrivere cassetta 74 Z, Unione Pubblicità, Torino. 15704

SARTINE ricercansi buon stabile ora aperto, esclusivo, igienico, con camere da due e tempi attuali salgono — Tabasso-Gentile, San Francesco Paola, 19. 15715

STABILIMENTO metallurgico cerca personale tecnico negozione per distribuzione macchinario elettrico, ... vero cassetta 131 A, Unione Pubblicità, Torino. 15709

TIPOGRAFI. Cercansi subito compositori. — Via San Paolo, 1°. 15702

URGONO lavoranti, aiutanti confezionale, corsi ... — Ghirardo, Garibaldi, 3. 15702

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Stabilimenti ausiliari vendo lagnati quantitativi ... cresce forte traffico stazioni Piemonte, Liguria, Lombardia. Carbone sparso e cannetto da ... senza forte vendo franco stazioni ident. — Scrivere cassetta 94 A, Unione Pubblicità, Torino. 15702

AUTOCENTRANTI ogni numero, accessori, punte elica, ingranaggi. — Chaillier, Nizza, 9. c 14782

AUTOCENTRANTI Cushman, Unico, Whitlan primi. — Ditta Carrera, corso Venezia, 62, Milano. 15663

CAUSA militare vendesi a prezzo mite stagione. Comodi correnze confinate ed alternate. — Scrivere cassetta 140 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15611

CARBONE legna, cemento forte, forti partite, prezzi ... Tratto solo Comuni, Stabilimenti ausiliari. — Rivolta, corso Vittorio Emanuele, 68, Torino. c 15729

CERCASI Officina addetta stampaggio elementi ... progetti. — Casella 45, Asti. 15507

CESTI in vino nuovi, usati, buon stato; sei, sette quintali, qualunque quantitativo, compresa qualunque città contanti. — Casella postale 167, Torino. 15699

CESTI cestitri tondelle, pelli vitello ultimo pervenute vendonsi. — Scrivere cassetta 8 E, Unione Pubblicità, Milano. 15651

INDUSTRIALI. L'Associazione Nazionale fra gli Industriali Meccanici ed Affini ha pubblicato l'elenco degli industriali meccanici associati coi Prodotti caduno dei loro prodotti. — Inviare alla Sede nazionale vaglia L. 2,50, piazza Mercanti, 11, Milano. 15657

LAMIERE zincate sadulate vendonsi. — Scrivere casella postale 854, Genova. 15660

LETAME equino puro comprasi. — Scrivere Fratelli Lanino di Gaspare, Bertolla. c 15708

LENTE minima Goriza ottima. — Barberis, via Bocca, 18, Torino. 15699

LIME scelenti, mole smeriglio, autocostruzioni ... Lesemini, — Pelle, via Solferino, 11. 15712

MACCHINARIO per cosmetteria, pasticceria acquisto. — Offerte cassetta 132 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15560

MOLE smeriglio americane normali e per pettinice vendonsi. — Vaccarino, Macchine, Torino. 15651

OFFRONSI buone condizioni 500 resale vigneole nuove m. 12 Kg. 22,5 per mil. Oltre pianta prodotti assicurazione e rivalsa. — Scrivere cassetta 1067 A, Unione Pubblicità, Genova. 15663

PUNTE per alpenstock, rubinetti ricambio a pressione, forcelli a petrolio, reticelle phias, Fornelli funzionamento con petrolio o con benzolo e con benzina vende Talmone, corso Francia, 92. 15678

PUNTE elicoidali fuso qualsiasi misura, rapide coniche 16-5, 20, 22,5, 25, 27, 32, completiamo. Indicare prezzi, allegheni costituiamo offerte. — Cassetta 117 A, presso Unione Pubblicità, Torino c 15601

QUELLA Ditta che occorre quei 10 mila gamel e 100 mila pinzette scrive cassetta 80 Z, Unione Pubblicità, Torino, che troverà il fornitore. 15717

RISCALDAMENTO con stufe originali americane petrolio senza tubazioni. — Daniell, Saluzzo, 29, Milano. 15708

SEGA alternativa occasione vendesi. — Scrivere cassetta 110 A, Unione Pubblicità, Torino. 15650

SEGHE a nastro volanti 80, 90, 1000 per consegne vendonsi. — Vaccarino, Macchine, Torino. 15652

STOZZATRICI, lematrici, fessatrici, sbozzatrici, pialtrici, torni parabili, americani, torni revolver, magli, trapani. — Ditta Carrera, corso Venezia, 62, Milano. 15648

STUPE a spettiva con relativo combustibile. — Ind. via San Francesco da Paola, 20. 15730

TORNI 900 x 2000, peso 2250, pronti, prezzo 9000. — Carrera, corso Venezia, 62, Milano. 15644

TURBINA portata litri millesimi 70, secondo salto metri undici, relativo alternatore trifase, 200 HP., volts 3000, frequenza 42 periodi. — Cristina, via Beaumont, 92, Torino. 15711

TRUCCIOLI compriamo speciale giornaliero. — Scrivere cassetta N. 126 A, Unione Pubblicità, Torino. 15721

VENDONSI 3 quattro eleganti porte in ferro a vetri due battenti metri 2x4 con serrande, massiccia porta noce metri 3x4; porte scorrevole metri 1,60 con pranzo della portata di cinquemila chilogrammi. — Rivolgersi via Bologna, 53, Torino. 15744

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

A Barberia, via Roma, 12, occorrono tagliatore barbe, vocalato donna, signorina sorvegliante laboratorio. 15733

AIUTI lavoranti, aiutanti cordaio, confezionista maglie. — Sorelle Latica, via Santa Chiara, 32. 15713

AGGIUSTATORI meccanici capaci ferri tranquilla e ... torni parabili semplici automatiche cercansi da stabilimento qualificato figure. Scrivere, indicando prezzo, cassetta 101 A, Unione Pubblicità, Genova. 15661

ASSUEFARSI giovine militesente qualità segretario ... officina, paghe, mansioni facili. — Scrivere, presentarsi Sudbera Elettrica corso Regio Parco, 2. 15718

ARCHITETTO cercasi subito. — Scrivere Nanni 126, Pegli, Genova. 15683

CERCANSI lavoranti, aiutanti sarte. — Presentarsi corso Vittorio Emanuele, 83. 15693

CERCANSI da Società Italiana soltatura autogena operai saldatori lavoreranno giorno, serale, fortissimo guadagno. — Presentarsi ore 9 alle 12, via Galvani, angolo via delle Chiuse. 15696

CERCANSI per la

ULTIME NOTIZIE

Il problema dei consumi
nel nuovo organismo governativo

Roma, 1, notte.

E' imminente la convocazione di un Consiglio dei ministri per deliberare fra l'altro il senso definitivo della nuova sistemazione dei servizi degli approvvigionamenti e dei consumi. Oggi ebbe luogo alla Consulta una lunga conferenza fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli interni, onorevole Orlando. Domani l'on. Boselli conferirà sull'identica riforma di quei servizi col commissario generale ai consumi onorevole Canepa. Non è esclusa la possibilità di un accordo fra gli onorevoli Orlando e Canepa. Ad ogni modo le cose stanno sinora nei seguenti termini: la divergenza di vedute non consiste nella trasformazione dell'attuale Commissariato generale per i consumi, in un Sottosegretariato di Stato alla dipendenza del Ministero degl'interni. Il Consiglio dei ministri ha già deliberato all'unanimità che tale trasformazione debba costituire la base della riforma. L'onorevole Canepa, il quale dichiara di non volere fare una questione di forma, ma di sostanza, non si oppone alla trasformazione deliberata dell'organismo, del quale è rimasto sinora a capo, non si rifiuta pertanto di mutarsi da commissario generale in sottosegretario di Stato. La divergenza di vedute riflette un altro punto, cioè le modalità della nuova sistemazione dei servizi riguardanti il vettovagliamento della nazione. L'on. Canepa ha presentato al Consiglio dei ministri uno schema di nuovo ordinamento di tali servizi. Tale schema è sostanzialmente quello che vi ho trasmesso l'8 settembre dopo il primo Consiglio dei ministri, nel quale quest'ardente questione della riforma della politica dei consumi fu discussa nei suoi particolari. Lo schema proposto dall'on. Canepa non ha trovato però in tutto e per tutto l'approvazione del Consiglio dei ministri. Di qui le divergenze e le trattative che durano da parecchi giorni. In sostanza il Governo avrebbe in animo di attuare un ordinamento intermedio tra l'attuale e quello proposto dal commissario, ma questa via di mezzo non sarebbe assolutamente accettata dall'on. Canepa, il quale in tal caso sarebbe pronto a dare le dimissioni. Per conseguire tale eventualità ed ottenere un accordo, l'on. Boselli si è occupato in questi ultimi due giorni. Il presidente del Consiglio continuerà la sua opera domani. In ogni caso se l'accordo sulla questione dei consumi non fosse assolutamente impossibile, si vorrebbe evitare per ragioni politiche l'uscita dell'on. Canepa dal Ministero (*qualtro righe di censura*). Intanto, la possibilità di vacanza dell'incarico, sinora affidato all'on. Canepa, ha scatenato nel mondo politico la solita ridda di voci di auto-candidature. Si noti però che, non essendo escluso il raggiungimento di un accordo, non meritano fede le voci poste in circolazione... (*10 righe di censura*).

S.

Ci telefonano da Roma, 1:

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Nei circoli politici la situazione ministeriale nei riguardi del Commissariato del consumo forma subietto oggetto di commenti e diceria, stabilito il principio che questo tanto essenziale dell'attività ministeriale dovesse passare alla dipendenza diretta del ministero dell'Interno con la creazione di un sottosegretariato, apparve e doveva apparire logico che ogni dubbio fosse superato. Se non che, a quanto ci si assicura, nel precisare i termini del riordinamento da dare al detto sottosegretariato, sono sorte divergenze di vedute e di metodo. Se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Canepa avrebbe proposto uno schema di riordinamento quale a lui sembra opportuno e necessario dopo l'esperienza fatta per molti e molti mesi nell'ufficio. Secondo questo ordinamento, il sottosegretariato acquisterebbe agilità e semplicità di funzionamento. Il progetto sarebbe, a quanto si dice, un carattere di riforma completa delle basi attuali; sarebbe un nuovo edificio da innalzarsi dopo l'esperienza non buona finalmente fino ad oggi dall'ordinamento ancora vigente. Sembra però che il progetto elaborato dall'on. Canepa, il quale di questa riforma non fa una questione personale e forse meno di portafoglio e di sotto portafoglio, non abbia trovato in tutto e per tutto l'approvazione del Consiglio dei ministri. Di qui le trattative che durano da parecchi giorni. In sostanza il Governo avrebbe in animo di attuare un ordinamento intermedio tra l'attuale e quello proposto dal commissario, ma questa via di mezzo non sarebbe assolutamente accettata dall'on. Canepa, il quale in tal caso sarebbe pronto a dare le dimissioni. Per conseguire tale eventualità ed ottenere un accordo, l'on. Boselli si è occupato in questi ultimi due giorni. Il presidente del Consiglio continuerà la sua opera domani. In ogni caso se l'accordo sulla questione dei consumi non fosse assolutamente impossibile, si vorrebbe evitare per ragioni politiche l'uscita dell'on. Canepa dal Ministero (*qualtro righe di censura*). Intanto, la possibilità di vacanza dell'incarico, sinora affidato all'on. Canepa, ha scatenato nel mondo politico la solita ridda di voci di auto-candidature. Si noti però che, non essendo escluso il raggiungimento di un accordo, non meritano fede le voci poste in circolazione... (*10 righe di censura*).

S.

Le cause finanziarie della crisi politica in Austria

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Vienna vive sotto l'incubo di una crisi perpetua, sia governativa, sia parlamentare. La crisi austriaca è anche causata dal terrore che hanno i partiti di assumersi una benchè minima responsabilità nella situazione finanziaria. Secondo alcune nuove informazioni, fornite dal corrispondente del *Berliner Tageblatt*, nelle spese di guerra dell'Austria non sono comprese quelle dell'Ungheria. Finora le spese ascendono a 60 miliardi di corone ed alla fine del prossimo giugno saliranno a 93. Allora gli interessi e le pensioni saranno di 4 miliardi e mezzo all'anno, e ciò senza calcolare tutte le spese dei Comuni, che si sono tutti enormemente indebitati. La sola città di Vienna ha fatto debiti per quasi trecento milioni di corone.

Si telegrafa da Vienna che è stato nominato un nuovo ministro della guerra per sistemare i conti coll'estero. Quanto alla situazione in Austria il presidente Seidler continua i suoi negoziati con tutti i partiti senza riuscire a nulla. Persino i polacchi, come abbiamo già rilevato, il partito tradizionalmente governativo, si pongono contro il Governo. L'«Arbeiter Zeitung», rilevando la crisi ministeriale complicata da quella parlamentare, scrive: «E' una vera crisi di Stato. Essa dimostra ancora una volta la necessità di creare assolutamente un nuovo e più forte ordinamento dell'Impero, affinchè le diverse nazionalità possano convivere insieme senza che il paese sia esposto a continui assalti».

Frattanto la situazione diventa difficile anche a Budapest. La *Zeit* informa che una crisi è imminente. I ministri Mezocsey e Ugron si sarebbero già ritirati. Più tardi questa notizia è stata smentita. Si ammette peraltro che è imminente un simposio ministeriale, nel quale i due ministri lascierebbero il potere. Mezocsey è stato compromesso in uno scandalo di forniture militari ed Ugron non candivide le opinioni dei colleghi sulla riforma elettorale. Si informa intanto che il nuovo Governo inglese vuole che l'Austria provochi pubblicamente contro quelle persone che tentano di compromettere l'integrità della Corona inglese. La domanda è rivolta contro gli czechi. Il ministro della Giustizia ungherese ha trasmesso un memoriale a quello austriaco, chiedendo di stabilire norme penali contro coloro che intendano staccare terre ungheresi dalla Corona di Santo Stefano di Budapest.

Il tema della pace in Germania
Uno sguardo agli alleati dell'Impero

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Il Governo tedesco pensa alla possibilità di iniziare l'attuale di pace prima che si inizi il quarto inverno di guerra. Lo afferma il «Newyorker», il quale, per altro, soggiunge che la partenza odierna da Michaelis non è la migliore persona questa possibilità si avveri. Non si ha ancora alcuna indicazione sulla discussione avvenuta in forma confidenziale alla Commissione del bilancio. Nei circoli parlamentari si afferma che il dibattito può considerarsi chiuso e che non si ritornerà sull'argomento nelle assemblee plenarie del Reichstag. Prima si attenderà la risposta dell'Intesa al Pontefice. Si moltiplicano intanto nei circoli liberali le voci di proteste contro i pangermanisti, che mettono in pericolo — come scrive ieri l'«Arbeiter Zeitung» — ogni nuovo passo che il Governo tedesco sentisse voglia fare sulla via della pace. Le «Nuenchener Neueste Nachrichten» invitano gli annessionisti ad elevarsi a tenere conto anche della politica delle alleanze. «In questa politica — scrive — la Germania è come l'ammiraglio che comanda una complessa squadra. Deve tenere conto nei suoi scopi, della forza offensiva e della volontà di lotta delle navi più deboli della squadra stessa, delle Potenze alleate, la Bulgaria lotta in conformità delle promesse fatte nella stipulazione dell'alleanza, per acquisire quella posizione nei Balcani che la pace di Santo Stefano le aveva già stabilito. Quanto all'Austria-Ungheria e alla Turchia, esse combattono per assicurare la loro integrità territoriale come la Germania combatte per la sua sicurezza. In ciò gli alleati sono solidali tenendo fermamente. Ma sarebbe illusorio sperare che la Turchia e la Bulgaria combatterebbero per un Belgio tedesco e la Germania per una Venezia austriaca ed una Dalmazia unica. Questo fatto deve essere ricordato ai visionari politici della Germania, dei quali fanno parte gli annessionisti». Come sapete, colla risposta al Papa la Commissione dei sette ha cessato di esistere. Non le rimane che una prospettiva indeterminata: di aspettare un'occasione propizia che la tragga dall'abisso in cui è precipitata. Noi abbiamo sempre fatto poco conto di questa Commissione creata «ad hoc» e perciò non siamo disillusi per il suo scioglimento».

Le onoranze a Hindenburg
nel suo 70° anniversario

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Domani, 2 ottobre, Hindenburg compirà settant'anni. Tutto l'Impero si prepara a celebrare questo giorno. Tutte le città stanno imbandierate e gli uffici pubblici chiusi. Berlino si formerà un grande corteo, che sfilerà davanti al monumento del mercenario, davanti al quale parlerà il Cancelliere. Si dice che domani Guglielmo II nominerà feldmaresciallo il generalissimo tedesco. Tutti i giornali illustrati recano ritratti ed allegorie. La *Berliner Illustrirte Zeitung* ci fa vedere Moltke, Bismarck e Federico che nell'altro mondo hanno alla destra di Hindenburg. Un inno della pangermanista *Deutsche Tages Zeitung* assicura che quando Hindenburg muove un dito solenne, il mondo cessa di respirare. Nel frattempo il generale deve rispondere a tutti coloro che gli telegrafano.

La Lega delle donne tedesche gli aveva trasmesso un ringraziamento ordine del giorno contro Wilson. Hindenburg rispose: «Ringraziamenti per la splendida manifestazione delle donne tedesche. Essa ha fatto bene al mio cuore. Con coltezza incrollabile le donne tedesche si mettono al nostro fianco. Come sempre, le donne tedesche, animate da spirito di sacrificio e di orgoglio conservatore fanno oggi ciò che i doveri e le gioie, insieme a tutti gli uomini tedeschi, li ci inchino riverenti di fronte alle donne tedesche».

L'Argentina
fra lo sciopero e le agitazioni politiche

Buenos Aires, 30.

La sessione legislativa terminerà domani ed il presidente avrà da lunedì pieno libertà di azione. Si assicura che decreterà lunedì stesso lo stato di assedio per scongiurare lo sciopero e per arrestare l'agitazione a favore della rottura con la Germania. Gli amici del presidente affermano che egli manterrà la neutralità. Gli organi del presidente, favorevoli alla rottura, hanno cambiato improvvisamente atteggiamento.

(*Stefani*).

Per un Congresso latino-americano

Buenos Aires, 1.

I deputati liberali hanno presentato una proposta, colla quale chiedono alla Camera di approvare l'idea della riunione di un Congresso latino-americano, collo scopo di fissare i principii ed i diritti della democrazia, ed invitano le Repubbliche americane a accedervi solidali coll'Argentina ed approvare una dichiarazione collettiva circa il conflitto mondiale.

Una rappresentazione a favore dei mutilati di guerra ha prodotto 50.000 franchi.

Un autografo di Guynemer è stato pagato 6000 franchi.

Attacco tedesco respinto
nel settore di Verdun

Parigi, 1, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte dell'Aisne, azioni di artiglieria piuttosto vive nel settore di Laffaux-Allies e nella regione tra La Miette e l'Aisne. A nord di Braye un nostro riparto composto di un ufficiale e dodici uomini ha eseguito un colpo di mano su una trincea avversaria ed ha ricondotto senza aver subito perdite, tredici prigionieri. Sulla riva destra della Mosa, dopo violento bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato un attacco al Bosco di Le Chaume. Un combattimento accanito si è impegnato nei nostri elementi avanzati, ove il nemico era riuscito a penetrare, ed è terminato con nostro vantaggio. La nostra linea è stata interamente ristabilita. Abbiamo fatto una quindicina di prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Nelle Fiandre il duello dell'artiglieria fu vivissimo dal mezzogiorno sul Mare e nell'arco di Ypres, e continuò violentemente durante la notte.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Lungo l'Aisne a nord-est di Reims e nella Champagne l'attività di fuoco divenne spesso più viva e fu accompagnata da combattimenti di ricognizione. Dinanzi a Verdun l'attività di combattimento si mantenne moderata. Nostri aviatori lanciarono nuovamente bombe su Londra ed attaccarono anche Margate e Dover.*

La vittoria inglese di Ramadie
Ahmed bey catturato col suo Stato Maggiore

Londra, 1, notte.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni in Mesopotamia dice: Il nemico tentò di rompere la nostra stretta verso ovest durante la notte, ma fu respinto dalla cavalleria. Le nostre truppe riprendendo vigorosamente l'attacco all'alba del 29 accerchiarono completamente il nemico, il quale verso le ore 9 capitolava dovunque. Sono stati fatti parecchie migliaia di prigionieri, compreso Ahmed bey, comandante turco, e il suo Stato Maggiore. Il nemico è stato completamente sorpreso e la guarnigione di Ramadie è caduta quasi completamente nelle nostre mani.

Nove morti e quarantadue feriti
nell'ultimo "raid,, tedesco su Londra

Londra, 1 (ufficiale).

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti il numero delle vittime in tutti i distretti in seguito all'attacco aereo della scorsa notte si eleva a nove morti e 42 feriti. A Londra vi sono stati soltanto due morti, i danni sono poco gravi. Una macchina nemica sarebbe stata abbattuta al largo di Dover.

Una nota ufficiosa dice: Durante l'incursione di ieri sera i londinesi rimasero calmi. Quando l'allarme fu dato, la popolazione si recò senza alcun panico nelle stazioni della Ferrovia Metropolitana e negli altri ricoveri messi a sua disposizione. Il fuoco di sbarramento fu efficacissimo e, quantunque in grande numero gli aeroplani nemici abbiano tentato con insistenza di volare al di sopra di Londra, alcuni soltanto vi sono riusciti. I danni materiali sono minimi. Quest'ultima incursione, come le precedenti, ha avuto poco successo.

Koevess fu al fronte dell'Isonzo?
La potenzialità dell'artiglieria italiana

(*Servizio speciale della Stampa*)

Berna, 1, notte.

Si ricorderà come durante l'undicesima battaglia dell'Isonzo era stato affermato che il generale Koevess, specialista nelle lotte di artiglieria, era stato inviato al fronte italiano. Un accenno all'invio di Koevess su quel fronte era stato fatto dapprima dalla *Frankfurter Zeitung*, poi, senza farne il nome, un accenno anche di un ufficio collaboratore di Conrad, anche dalla *Neue Freie Presse*. Oggi un comunicato della *Wolff* annunzia che il generale Koevess comanda l'esercito al fronte romeno e che fece parte del seguito di guglielmo durante il viaggio di quest'ultimo al quel campo di battaglia. Si ignora se Koevess sia ritornato solitario era dal fronte italiano, o se egli non sia mai stato inviato sull'Isonzo, come sembrava accennare la stampa austro-tedesca durante l'ultima battaglia su quel fronte. Il critico militare della *Germania*, parlando dell'ultima offensiva italiana, dice che, secondo notizie da fonte austriaca, 560 cannoni italiani spararono durante 14 ore 500 colpi cinesuno. In un solo giorno furono sparati sino a 160 mila colpi da parte delle artiglierie italiane. Il critico ricorda che nella campagna del 1870-71 tutto il consumo delle munizioni fatto dalle artiglierie da campo non ascendeva che a 362.000 proiettili.

Guygemer sarebbe caduto
nelle linee tedesche

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Il noto aviatore francese, il giovane capitano Guynemer, così misteriosamente scomparso, sarebbe caduto nelle linee nemiche. «L'11 settembre — telegrafa il corrispondente dal fronte della *Korrische Zeitung* — un aviatore francese precipitò nelle vicinanze del cimitero di Forkapelle, a nord-est di Ypres. Un sottufficiale e due soldati inviati sul posto trovarono un aeroplano con le ali spezzate ed un pilota morto. Recava una ferita alla testa. Il certificato trovato nelle sue tasche diceva: *Luciano Giorgio Guynemer* e la fotografia esistente sul certificato corrispondeva al pilota dell'apparecchio. Il caduto fu sepolto con tutti gli onori militari nel cimitero vicino».

Le rivelazioni sulle mene di Bernstorff

Parigi, 1, notte

Il «New York Herald» ha da Londra: Il «Globe» pubblica il testo di un telegramma del conte Bernstorff diretto il 23 agosto 1916 al ministro tedesco degli affari esteri in cui chiede l'appoggio della Germania presso la Santa Sede a favore della candidatura dell'abate Daniele Cohalan al vescovato di Cork. L'abate Cohalan è fratello del giudice alla Corte Suprema, le cui mene a favore della Germania hanno recentemente eccitato. Egli stesso era grande amico della Germania, la quale ha vigorosamente sostenuto, Monsignor Cohalan è attualmente vescovo di Cork.

La crisi ministeriale in Svezia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Berna, 1, notte.

In seguito ai risultati delle recenti elezioni in Svezia è scoppiata a Stoccolma una crisi ministeriale. Si conta sulla possibilità di un ritorno con un Ministero di concentrazione formato di conservatori e liberali, ma anche i socialisti vogliono far parte del nuovo Governo.

L'on. Ruffini tornato a Roma

Roma, 1, notte.

Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro della pubblica istruzione, on. Ruffini.

L'organo dei massimalisti a Stoccolma
Il processo del gen. Rennenkampf

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Sotto il nome di *Messaggero della Rivoluzione Russa* ha cominciato a Stoccolma le sue pubblicazioni l'organo dei massimalisti russi, appoggiato dal Comitato centrale del partito degli operai e soldati. Si apprende intanto che l'organizzazione militare al fronte sud-occidentale dei Soviet, che ha sede a Kieff, si è rifiutata di lasciare arrestare il generale Denikin ed altre personalità compromesse nell'affare Kornilloff. Il Soviet sostiene che il giudizio non spetta ai rappresentanti del Governo, ma al tribunale rivoluzionario, che solo può giudicare delle sue colpe. La Commissione di inchiesta americana dal Governo provvisorio russo si occupò a fondo delle colpe degli autori del precedente regime ha ultimato il suo lavoro nei riguardi del generale Rennenkampf. Il Rennenkampf, dice l'atto di accusa, fu uno dei pochi generali che si distinsero durante la guerra contro il Giappone, mentre nella guerra attuale diede incredibili prove di incapacità. Dopo essere stato nominato comandante supremo dell'esercito settentrionale russo, emanò il famoso proclama ai suoi soldati col quale prometteva loro di condurli a fare Natale a Berlino. Dopo sei settimane, subiva invece la sconfitta di Tannenberg. Dopo la battaglia dei laghi Masuri, il granduca Nicola lo voleva che Rennenkampf comparisse innanzi ad un'alta Corte militare, ma lo Czar che aveva una particolare simpatia per il Rennenkampf, impedì il giudizio. Rennenkampf sarà ora giudicato per alto tradimento, per furto, per vigliaccheria, per maltrattamenti ai soldati e per i saccheggi da lui ordinati nelle terre dove passò il suo esercito dopo la sconfitta.

Il Giappone, la dottrina di Monroe e la porta aperta in Estremo Oriente

New York, 1.

Il visconte Ischii, parlando ad un banchetto offerto dal sindaco in onore della Missione giapponese, ha pronunciato un discorso che è considerato come il più importante di quanti sono stati pronunciati dopo l'arrivo della missione stessa agli Stati Uniti. L'oratore ha proclamato l'applicazione della dottrina di Monroe nell'Estremo Oriente, soggiungendo che il Giappone non soltanto non cerca di violare l'integrità della Cina, ma è anche pronto a difendere l'indipendenza contro qualsiasi aggressore. Accennando alla propaganda tedesca, l'oratore, dopo aver detto che essa è responsabile della persistente domanda della politica della porta chiusa nell'Estremo Oriente, ha continuato: «Malgrado tutti gli sforzi dei tedeschi per farvi credere che il Giappone, di mano in mano che diventa più forte si sforzi senza tregua di chiudere la porta dell'Estremo Oriente, posso affermarvi che neppure per un'ora sola il buon senso ed il sentimento della nostra propria responsabilità ci ha abbandonato. Perchè chiuderemmo le nostre porte violando così le nostre promesse, e perchè cercheremmo di chiudere quella dei nostri vicini, quando è nostro onore proteggerli? Mai la vostra opportunità di commerciare col Giappone e colla Cina è stata più grande d'ora; come voi veniste da molto lungi a portarci la luce dell'ovest ed insegnarci a prosperare ed a insegnarci il commercio, noi stessi dopo avere acquistato la saggezza, il sapere e la forza ci siamo recati a studiare nuovi campi di attività». Dopo avere dichiarato che tutte le voci e tutte le chiacchiere circa la porta chiusa sono il risultato di dieci anni di intrighi tedeschi, il visconte di Ischii ha così terminato: «Vi nascerà che la porta chiusa in Cina non è mai stata e non sarà mai la politica del mio Governo. La porta è aperta, il campo è libero ed accoglieremo con simpatia ogni cooperazione ed ogni concorrenza amichevole».

Tresca e Giovannitti
nuovamente arrestati per complotto

New York, 1.

L'*Associated Presse* annuncia che Carlo Tresca, editore del giornale socialista *L'Avvenire*, e Arturo Giovannitti, propagandista laburista, furono arrestati sotto l'accusa di essere coinvolti in complotti contro il Governo.

Il fronte unico finanziario

Roma, 1.

L'*Agenzia Volta* pubblica: «Ci risulta che in questi giorni si è realizzato finalmente il fronte unico finanziario fra le nazioni dell'Intesa. Esso si concreta nella stipulazione di strettissimi e dettagliati accordi fra i varii Stati e si manifesterà quanto prima con simultanee grandiose operazioni di credito in ognuno dei paesi alleati. E' giusto riconoscere che il merito di questo importante risultato spetta in gran parte all'Italia, e precisamente alla saggia ed abile attività del ministro del tesoro, on. Carcano».

La Federazione giornalistica
e l'inchiesta sui giornali "finanziati,,

Roma, 1, notte

L'on. Andrea Torre, presidente della Federazione delle Associazioni giornalistiche italiane, ha convocato la Commissione esecutiva della Federazione stessa per discutere sulla proposta dell'inchiesta parlamentare riguardante il finanziamento dei giornali. A giorni sarà precisata la data della convocazione di detta Commissione.

Lazzari impedito di far propaganda a Massa Carrara

Roma, 1, notte.

L'«Agenzia Volta» annunzia: Le autorità ivi cui hanno impedito a Costantino Lazzari di svolgere la sua azione di propaganda antinazionale a Massa Carrara, ove il segretario del partito socialista s'era recato nei giorni scorsi.

Il libretto del pane ad Alessandria

Alessandria, 1, notte.

Oggi, nel nostro Comune, è entrato in vigore il libretto nominativo per l'acquisto del pane in seguito ad ordinanza prefettizia in data 11 settembre scorso. Le norme principali sono così contemplate: il capo famiglia deve dichiarare presso quale esercente vuole fare gli acquisti del pane; il libretto è rilasciato solo ai capi famiglia che non hanno scorte di grano da portare al mulino, poichè ad ogni produttore di grano è lasciata la quantità occorrente per l'alimentazione della famiglia e dipendenti per tutto l'anno. Non è possibile acquistare pane per altri, come pure agli esercenti è vietato di dare pane a chi non è munito del relativo libretto. L'esercente inoltre ha l'obbligo di segnare sul libretto il quantitativo di pane di giorno in giorno acquistato da ciascuna famiglia; ad ogni bimestre gli esercenti dovranno staccare dal libretto e consegnare al Comune il foglio del bimestre precedente, segnando il numero di matricola del libretto ed i corrispondenti quantitativi mensili di pane somministrati. Finora non vi è alcuna limitazione di acquisto di pane.

Associazione Nazionale Reduci zona operante

Mondovì, 1.

Oggi, nella sala del Consiglio comunale di Mondovì, gentilmente concessa dal sindaco, celebrando Mastrano, si tenne l'assemblea generale dell'Associazione nazionale reduci zona operante, che in sole sei ore vi ebbe presenti numerosi ufficiali e soldati di ogni grado e di tutte le armi. Presiedeva dal capitano Renato Ignazio, perchè il tenente Cavalieri non Romano, che diresse e coordinò i presenti della necessità per le finalità del sodalizio. I mutilati, gli invalidi e combattenti tutti di stringersi in una Associazione che tutela i loro supremi morali e materiali. Il tenente Viglino Giuseppe, poscia, a nome del comitato direttivo dell'Associazione di rappresentanza nazionale, provvisorio, che ha voluto per solidarietà la legalizzazione della persona a Comitato dei soldati ed ai mutilati. Venne deciso in seguito di costituire il gruppo di Mondovì, dando incarico ai reduci classe 1899 presente a Peveragno ed al sergente Aldo Bruno, della organizzazione di esso. Stasera verrà che Mondovì, che ha saputo dare alla Patria tanti valorosi soldati, non sarà seconda a nessun'altra città nel contribuire la nobile iniziativa.

NOTIZIARIO ESTERO

La Federazione sindacale e radico-socialista della Senna ha approvato un ordine del giorno, con cui afferma che la Francia e gli Alleati presero le armi soltanto per respingere l'aggressione del militarismo tedesco e per rendere impossibile il rinnovamento di un tale attentato, dichiarando che la Francia, lontana dal pensiero di conquiste e contraria a qualsiasi violazione del diritto dei popoli, rivendica le riparazioni e le restituzioni che la giustizia esige, a cominciare dalla restaurazione del Belgio e dalla reintegrazione pura e semplice dell'Alsazia-Lorena; proclama che il trattato di pace dovrà stabilire la Società delle Nazioni, che comprenda tutti i popoli decisi a garantire liberamente il diritto di vivere e che costituisca la forza di tutti messa al servizio del diritto, e che implichi sanzioni preventive e restrittive contro ogni violazione delle Convenzioni internazionali e contro ogni aggressione dei di fuori.

Il capitano Theodoli, attualmente in Inghilterra, intervistato dal *Times*, ha dichiarato che l'aviazione italiana fa grandi progressi ed è attualmente oggetto di grandi cure, le quali sono coronate da successo, come lo ha dimostrato lo splendido volo del capitano Laureati. Il suo viaggio è stato molto apprezzato in Inghilterra.

L'Italia fa dono dell'aeroplano col quale il capitano Laureati compì il suo viaggio, che rimarrà celebre, all'aviazione britannica.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, on. Canepa, ha inviato la seguente circolare telegrafica ai prefetti del Regno: «Se qualche Comune chiede di differire l'esecuzione dell'ordinanza 11 settembre sul razionamento, giustificando la domanda con motivi plausibili, le SS. LL. sono autorizzate a concedere la proroga purchè però questa non vada oltre il 31 ottobre corrente, termine ultimo».

L'Unione Italo-Americana, costituitasi allo scopo di sviluppare sempre più i rapporti intellettuali ed economici fra l'Italia e gli Stati Uniti, ha offerto ieri al *Grand Hotel* di Roma una colazione di addio in onore della Commissione della Croce Rossa americana, la quale, dopo un mese di soggiorno in Italia, si accinge a ripartire per Parigi e New York, dove farà la proposta necessaria per un sollecito concorso della Croce Rossa in favore del nostro Paese. Presiedeva l'on. Maggiorino Ferraris, presidente dell'Unione Italo-Americana, e fra gl'intervenuti si trovavano il presidente del Consiglio on. Boselli, l'ambasciatore d'America signor Page, il ministro Scialoja, il marchese Borsarelli, rappresentante il ministro degli Esteri, l'on. Tittoni, i senatori Marconi, Della Somaglia, Di San Martino e Lanciani, i deputati Pavia, Torre, ecc.

*In rapporto alla nuova visita del rip*apsia, sarà reso ampiamente noto ai sacerdoti idonei al servizio militare come essi, oltre alle esonerazioni per cure d'anime e per la destinazione nel Corpo di sanità, potranno pure essere adibiti quali soldati in funzione di aiutanti cappellani e ad assistenti dei prigionieri, anche con mansioni amministrative. I provvedimenti relativi all'applicazione di queste misure partiranno dalla Curia del vescovo castrense.

Dai primi dati che si hanno sulla vendemmia attualmente in corso, risultano fondate le previsioni di un buon raccolto dell'uva, nonostante che in alcune regioni d'Italia la siccità e le malattie abbiano profondamente danni abbastanza rilevanti, come ad esempio in Sardegna. Si hanno forti ragioni di credere che il quantitativo dell'uva raccolta sia alquanto superiore alla media degli ultimi anni. I sessantasei milioni all'incirca di quintali d'uva previsti autorevolmente potrebbero così essere sorpassati anche notevolmente.

A Santa Maria Maddalena (Polesine), in una tenuta del cav. Quaiotti, un incendio ha distrutto un'ingente partita di canape in lavorazione. I danni si aggirano sulle 300.000 lire.

Per ragioni ignorate si è suicidato a Roma, ieri, con un colpo di rivoltella alla testa, la signora Ida Catelloni, d'anni 35, da Napoli, moglie di un alto funzionario capitolino e nota personalità del partito repubblicano.

A Collobiano, una bambina di anni 13 si divertiva sopra una barca sul Cerro, sfortunatamente la barca si capovolse e la poveretta cadde nell'acqua in un punto ove essa è molto profonda. Alle grida della bambina, il sacerdote don Giovanni Cavaliere, che passava in quel momento, coraggiosamente si gettò nel Cerro e, dopo molti sforzi, raggiunse la piccola naufraga e la trasse salva alla riva.

La riapertura delle Borse

Roma, 1.

Stamane, alle 10.45, si è riaperta la Borsa di Roma. Erano presenti il comm. Conti Rossini, presidente della Deputazione di Borsa, il cav. Belli, regio commissario ed i suoi coadiutori cav. Cavaceppi e dott. Perlasio. Vi erano anche numerosi agenti di cambio. Prima che si iniziassero le operazioni il cav. Cavaceppi, presidente del Sindacato agenti di cambio, pronunziò un breve discorso. Egli raccomandò anzi tutto agli agenti di cambio di mostrarsi rigidamente osseguenti alle norme contenute nel decreto per la riapertura delle Borse e di facilitare in tutti i modi l'arduo compito del regio commissario. «Sono tempi difficili — egli disse. — ma nessuna difficoltà, per quanto grave, sarà insuperabile se compiremo tutto il nostro dovere. La Borsa di Roma non è mai stata secondo a nessun'altra Borsa italiana per patriottismo». Perciò egli non dubita un istante che esso manterrà alle le sue fulgide tradizioni. Conclude invitando i presenti a mandare un triplice evviva al nostro amato Sovrano, all'esercito, alla marina e all'avvenire dell'Italia.

Il cav. Belli, regio commissario, si associò ai voti espressi. Poi si iniziarono le operazioni per sole contanti. Ecco i prezzi fatti nella prima riunione, fatta alle 15.15: Consolidato 5 per cento 91,30-97 1/2; Metallurgica 169; Ansaldo 300, 297; Azoto 284, 285; Carburo 739-42; Ligure 20; Forni elettrici 87.

Milano, 1.

Questa mattina, alle 10.45, dopo tre anni e due mesi di chiusura, è stata riaperta al pubblico la Borsa di Commercio. Per le recenti disposizioni ministeriali e sino a nuovo avviso si terranno quel giorno due riunioni per la trattazione degli affari, e precisamente dalle 10.45 alle 11.15 e dalle 14.15 alle 15. L'inaugurazione della Borsa ufficiale venne preceduta da tre patriottici discorsi del dott. Edoardo Pano, per la Camera di Commercio, del prof. Ulisse Gobbi, commissario governativo e del comm. Narciso Dal Forno presidente della Deputazione di Treviso.

Borsa ufficiale di Torino

1.o ottobre.

Oggi si è finalmente riaperta la *Borsa ufficiale*, nella quale però si può solo trattare Rendite e valori *pro contanti* ed alla *grida* a mezzo di Agenti di Cambio.

Pubblico limitato come gli affari.

Riunione del mattino
Quote Agenti Cambio

Banca Italia, 1340.
Banca Commerciale, 778.
Banco Roma, 41,50.
Diotto, 259-50.
Vaudel, 376-80.
Industrie Metallurgiche, 11 1/2, 11.625.
Officine Meccaniche, 9 1/4.
Fiat, 166.

Riunione pomeriggio
Industrie Metallurgiche, 11.
Officine Meccaniche, 9-61 3/4.
Fiat, da 166-202.
Fiat S. Giorgio, 129 1/2.
Rendita perpetua 81,87 1/2.
Cambi — Parigi 133,85; Londra 26,706.

Rendita 3 1/2 (1902) 81,85 1/2 pezzata.
Consolidato 5 per 0/0 98,50 pezzi fatti.

OBBLIGAZIONI

Ferroviarie 501,50 pezzate.
Valentine 502 ed.
Sarde C. 500 ed.
Mediterranee 466 ed.
San Paolo 1 1/2 505 ed.
Id. 3 1/2 365,50 ed.

AZIONI

Banca Italia 1340 pezzate.
Banca Commerciale 778 pezzi fatti.
Credito Italiano 580 pezzati.
Banco Roma 41 1/2 ed.
Ferrovie Mediterranee 194 ed.
Diotto 257, 260 pezzi fatti.
Ferrovie Meridionali 498 pezzate.
Alcune pezzate a 1/2, 41.50 1/2 senza fatti.

Fiat 166, 163, 167 1/2, 167, 164, 202 pezzi fatti.
Vaudel 370, 380 ed.
Reggiane 99 1/2, 97, 91 1/2, 91 3/4, 96.

CAMBI

Parigi 133,15 pressati.
Londra 26,706 id.

Borsa di Roma

Roma, 1 notte. — Rendita italiana: contanti 81,87 1/2; Consolidato 5 0/0 98,50 1/2; Redimibile 3 0/0 impiegato; Banca d'Italia impiegata; Banca commerciale impiegata; Credito Italiano impiegato; Banco Roma 41,50; Credito Fondiario impiegato; Gas 560; Condotte Acque 502; Carburo impiegato; Fondi rustici 102; Metallurgiche Italiane impiegate; Montecatini impiegato; Mediterraneo impiegato; Navigazione Generale Italiana 503. Cambio Parigi 133,25. Londra 26,70 1/2. New York 770.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 ottobre - Cambio giornaliero per gli stabilimenti esportori alle ore 200 da fare con certificati — Lire **142,46** — Cambio settimanale Lire **157,80.**

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 2 ottobre: Parigi 133,25 — 1 — Londra 26,71 — 1 — Svizzera — — — 1 — Nuova-York 5,70 — 1 — Buenos Aires — — — 1 — Lisbona — — — 1.

Borse Estere
CORSA DI PARIGI (chiusura)

	1	28		1	28
Rendita francese 3 0/0 perpetua	60 30	60 40	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	68 75	69 —	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Metropolitana	147	—
Prest. franc. 5 0/0	88 30	88 30	Ardeni Roux	4589	4600
Tunisine	241 50	—	Thomson	809	780
B. Argentina 1896	—	—	Andaloue	—	—
» » 1909	—	—	Obblig. Lombarde	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	280 50	Ferr. Meridionali	—	—
B. Egiziana 4 0/0	—	—	Nord Spagna	432	433
B. Ottomana ret.	—	—	Saragozza	435	—
B. Ungherese 4 0/0	—	—	Forniti Perchiel	—	135
B. Italiana 3,50 0/0	—	—	Rio Tinto	1875	1870
Portoghese unere	—	—	Sos